ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — *ULTIMA CON LE BORSE*

TORINO — Anno VII Num. 214 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

MERCOLEDÌ GIOVEDÌ 9 - 10 Settembre 1953 — L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 180 - Annunzi finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 - Prezzo fisso adesioni L. 10000 - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1390): Italia anno L. [illegible], semestre L. 2250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

LA TENSIONE CON LA JUGOSLAVIA

L'Italia non ritira le truppe inviate nella zona giuliana

La decisione presa ieri sera a Palazzo Chigi in una riunione presieduta da Pella — Il Presidente del Consiglio preciserà domenica, nella risposta a Tito, le responsabilità per la mancata soluzione del problema triestino e le condizioni per i negoziati

ROMA, mercoledì sera.

Le misure militari italiane, alla frontiera orientale, rimarranno immutate: questo è stato affermato negli ambienti del Ministero della Difesa, dove si ritiene che la situazione non sia tale da consentire il ritiro delle truppe inviate quale copertura della zona giuliana. Sembra che il problema sia stato esaminato nella riunione presieduta ieri sera da Pella, a Palazzo Chigi, anche in rapporto a talune sollecitazioni fatte dai Governi occidentali. Valutati gli elementi pro e contro, se ne è tratta la conclusione che, per quanto non vi sia una minaccia imminente, non si ravvisa la opportunità di un mutamento nello schieramento militare.

Il Presidente del Consiglio, che si è trattenuto anche stamane al Viminale, ritornerà oggi al Terminillo, dopo avere raccolto tutti gli elementi che gli serviranno per il discorso di domenica in Campidoglio.

Si ritiene che nella sua risposta a Tito, Pella preciserà le responsabilità per la mancata soluzione del problema triestino fino a questo momento. Per quanto riguarda i negoziati diretti con Belgrado, l'Italia non vi si oppone per principio, ma è chiaro che il Governo jugoslavo dovrà dare prima prova di una maggiore comprensione. Naturalmente molto tempo dovrebbe passare prima che una preparazione diplomatica adeguata possa assicurare la conclusione di un compromesso tra Roma e Belgrado.

Da parte jugoslava si apprende che anche Tito sta esaminando le reazioni prodotte nell'opinione pubblica mondiale dal suo recente discorso e se ne terrà probabilmente conto domenica prossima a Sebenico dove parlerà ad un'altra «adunata oceanica».

Il problema triestino figurerà anche all'ordine del giorno del Consiglio nazionale della D.C. convocato per il 24 settembre a Roma. Il fatto che Pella sia uscito dalle file dell'immobilismo, gli ha certo fatto guadagnare molte simpatie fra i dirigenti del suo partito. Non pare dubbio che egli, in questo, avrà l'unanime approvazione del Consiglio nazionale democristiano. Ma in taluni ambienti si giudicherebbe che la vittoria di Adenauer abbia creato le premesse per la fine del «governo d'amministrazione» e il passaggio a un «governo politicamente caratterizzato». Ma allo stato attuale delle cose la caratterizzazione non potrebbe essere che di destra e con partecipazione diretta al governo. D'altra parte è per lo meno prematuro parlare di nuove elezioni in Italia, e ciò viene detto in risposta a un incauto accenno fatto al riguardo dal cancelliere Adenauer, anche perchè, si pensa, che tanto il Governo Pella quanto un eventuale nuovo Governo politico, possono agevolmente trovare nell'attuale schieramento dei gruppi una sufficiente base parlamentare.

Il Presidente del Consiglio subito dopo il suo discorso in Campidoglio partirà in aereo per Torino dove presenzierà alla manifestazione conclusiva del Congresso eucaristico nazionale. Probabilmente egli profitterà dell'occasione per una breve visita al suo paese natale concludendo, in tale modo, le sue movimentate ferie. Al ritorno a Roma l'attività governativa riprenderà in pieno con la riunione del Consiglio dei Ministri già fissata per il giorno 18.

Qualora il Ministro del Lavoro on. Rubinacci non dovesse essersi ristabilito dalle ferite riportate nell'incidente automobilistico, l'interim del Lavoro sarebbe probabilmente assunto dal Ministro senza portafoglio on. Scoca.

Difatti i problemi sindacali e del lavoro richiedono una particolare attenzione da parte del Governo per l'accentuarsi delle agitazioni. Di Vittorio proprio oggi ha preannunciato un'azione unitaria di tutti i sindacati «per fare valere i [illegible] diritti dei lavoratori».

Gli Ambasciatori a colloquio con Pella

ROMA, mercoledì sera.

Gli ambasciatori degli Stati Uniti, di Francia e di Gran Bretagna sono stati nuovamente convocati da Pella a Palazzo Chigi. Egli li ha ricevuti nell'ordine, a breve distanza l'uno dall'altro. La prima ad entrare nello studio di Pella è stata alle ore 18,30 la signora Clara Boothe Luce.

Gli incontri odierni sono da mettersi in relazione con l'atteggiamento che il Governo italiano prende dopo le assurde richieste avanzate dal maresciallo Tito.

La Pravda attacca Adenauer

Mosca, mercoledì sera.

La Pravda pubblica questa mattina il primo commento sulle elezioni nella Germania occidentale nella pagina dedicata alle notizie di carattere internazionale e sotto la firma del commentatore V. Korionov.

Il giornale scrive che «i risultati delle elezioni del 6 settembre in Germania sono legati all'azione delle forze reazionarie internazionali che stanno facendo di tutto perchè una nuova guerra scoppi in Europa».

L'articolista sottolinea che «gli ambienti imperialisti americani hanno interferito apertamente negli affari interni del popolo tedesco ed hanno fornito milioni di marchi per la campagna elettorale di Adenauer».

Il giornale prosegue affermando che «d'altra parte la cricca di Adenauer è stata ugualmente finanziata da Compagnie industriali e ditte commerciali della Germania occidentale. Forze reazionarie sono venute in aiuto alla coalizione di Adenauer, come ad esempio la Chiesa che non ha lesinato a Bonn le sue preghiere ed il suo appoggio finanziario».

Il giornale aggiunge: «La cricca di Bonn ha fatto di tutto per impedire che gli elettori della Germania occidentale conoscessero la verità sulla nota sovietica del 15 agosto e sui risultati dei negoziati di Mosca fra il 20 ed il 22 agosto tra il Governo dell'URSS e quello della Germania democratica. Le elezioni del 6 settembre dimostrano che vi sono [illegible] uomini e donne in Germania sotto l'influenza della propaganda menzognera dei più feroci nemici dell'Unione Sovietica. Vi è ancora molta gente nella Germania occidentale che non ha compreso che il gruppo di Adenauer la conduce sulla strada di una nuova e più terribile catastrofe di quelle del 1918 e del 1945. Se la cricca di Adenauer ed i suoi padroni di oltre Atlantico otterranno che la Germania occidentale sia incorporata nell'«esercito europeo» e nel blocco nord-atlantico allora la riunificazione fra la Germania occidentale e quella orientale sotto un governo unico diverrà impossibile».

La Pravda sottolinea in seguito che «nove milioni di elettori hanno votato contro Adenauer e la sua politica malgrado le condizioni di terrore nelle quali hanno avuto luogo le elezioni. Non vi è dubbio che la cricca di Adenauer si smaschererà agli occhi del popolo tedesco come un cattivo genio e che la Germania, respingendo la sua influenza, sceglierà la strada della lotta per i suoi interessi nazionali. Non vi è ugualmente dubbio che, in seguito alle elezioni del 6 settembre, le forze della "revanche" tedesca, sostenute dagli ambienti aggressivi americani, costituiranno un pericolo sempre maggiore per la sicurezza dei Paesi dell'Europa occidentale».

Togliatti all'assalto dell'Aiguille

Il "leader„ comunista e l'on. Leonilde Jotti, con il dottor Gobbi per guida, iniziano la scalata della guglia che sovrasta Chamonix (metri 3843)

Attraversato il ghiacciaio del Gigante e la Vallée Blanche e oltrepassato il rifugio del Col du Midi, occorre un'ora e mezzo di scalata per raggiungere la vetta della Aiguille

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Courmayeur, mercoledì sera.

All'alba, mentre il ghiacciaio del Colle del Gigante scintillava alle prime luci del sole e tutta la valle di Courmayeur era ancora immersa nella penombra, l'on. Togliatti usciva dal Rifugio Torino con un grosso zaino sulle spalle, macchina fotografica a tracolla, piccozza tra le mani, il capo e il viso quasi nascosti dal cappuccio della giacca a vento e dagli occhiali neri. Passeggiava un poco, solitario, nel breve spiazzo che si affaccia sulle punte frastagliate e brune delle Dames des Anglais e dell'Aiguille Noire. Poi fu raggiunto dalla guida alpina Toni Gobbi. Infine, quando già i due cominciavano a spazientirsi, arrivava la deputatessa comunista Leonilde Jotti, con la figlia adottiva del leader, Marisa. Entrambe indossavano calzoni alla zuava e giacca di pelle. Portavano uno zaino leggero, l'immancabile piccozza e gli occhiali neri. Erano a capo scoperto, con i capelli ancora un po' arruffati. Quasi contemporaneamente apparivano l'on. Scarpa e due signorine, pronte anch'esse a partire.

La comitiva, infatti, aveva raggiunto il Rifugio Torino ieri sera, per una ascensione già progettata da tempo: la scalata all'Aiguille du Midi. Si tratta di una marcia piuttosto lunga, attraverso il ghiacciaio del Gigante e la Vallée Blanche. Dopo di che si arriva al rifugio del Col du Midi, dove, come tutti gli alpinisti che li hanno preceduti fino ad oggi, l'on. Togliatti, la signora Jotti, il dott. Gobbi e gli altri consumeranno la colazione al sacco, a base di cioccolato, marmellata e burro. E' di rito, anche bere qualche sorsata di cognac, ma la on. Jotti ha preferito portarsi un termo pieno di caffè latte caldo, e Togliatti, ci dicono, una attenersi alle bevande più genuine: un buon bicchiere di barbera di Canelli.

Dal Col du Midi, con un'ora e mezzo di scalata sulla roccia, si giunge all'Aiguille du Midi, una punta aguzza che si erge a 3843 metri di altezza e dalla quale si gode un incantevole panorama: l'occhio spazia libero sui monti, sui ghiacciai, sui colli circostanti e su tutta la vallata di Chamonix.

L'ascensione non presenta notevoli difficoltà e Togliatti afferma di volerla compiere per mettere a puntino il suo organismo, dopo le scosse subite negli anni scorsi. Egli farà anche una capatina a Chamonix, che si trova proprio a portata di mano grazie a un ottimo servizio di funivie. Ritornerà verso le 18 al Rifugio Torino, per raggiungere poi Pianpincieux dov'è la villa che ha affittato per la stagione estiva e dove lo attende il solito pacco della posta e il grosso fascio di giornali.

c. m.

Mossadeq trasferito a nove Km. da Teheran

Teheran, mercoledì sera.

Da fonte solitamente bene informata si crede di sapere che il dott. Mossadeq è stato trasferito la notte scorsa nel carcere di Sultanabad, a nove chilometri da Teheran.

STANOTTE, NEL "LINCOLN TUNNEL„ DI NEW YORK

Sanguinosa sparatoria tra gangsters e polizia

Due banditi inseguiti aprono il fuoco - Passanti ed automobilisti in pericolo — L'intervento di un'auto blindata costringe i feroci delinquenti alla resa

Uno degli imbocchi del tunnel Lincoln che unisce New Jersey con Manhattan, nel quale questa notte s'è svolta la sparatoria tra i gangsters e la polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, mercoledì sera.

Dalle stazioni di polizia di Manhattan e di New Jersey sono partite questa notte su appello radio di una pattuglia di sorveglianza tutte le forze disponibili che sono affluite nel grande tunnel intitolato a Lincoln e ove si stava svolgendo una vera e propria battaglia.

A lungo le sirene hanno echeggiato nella notte mentre la scena era illuminata da potenti fari con i quali la polizia ha tentato, inutilmente, di abbagliare i delinquenti e di nascondersi dietro un muro di luce.

Il primo allarme è giunto alle ore 2,30. Nel posto di polizia tutto era calmo quando improvvisamente è suonato il segnale d'allarme che mette in moto tutto il reparto. Gli agenti sono balzati sulle macchine che si sono dirette a grande velocità verso il tunnel Lincoln. «Seguiranno istruzioni radio» aveva detto il comandante. Ma quando il primo reparto giunse sul posto non occorsero le istruzioni per rendersi conto della gravità della situazione.

Un concitato dialogo si svolse tra il comandante del reparto ed il sergente che guidava un'auto della polizia mobile al termine del quale fu chiaro perchè gli agenti fossero stati chiamati in soccorso.

I fatti si erano svolti così: due gangsters avevano tentato un grosso colpo e cioè lo svaligiamento di un negozio di oreficeria a New Jersey. Ma il segnale di allarme era entrato in funzione e poichè era collegato con l'impianto di segnalazione che fa capo al comando dei vigili notturni una macchina era subito partita verso il luogo indicato dall'apposito apparecchio. Qui i gangsters erano stati sorpresi intenti alla loro opera delittuosa; tuttavia avevano avuto il tempo di salire a bordo di una macchina che li attendeva nei pressi.

Ebbe così inizio un vertiginoso inseguimento che sembrava dovesse risolversi con il sopravvento delle forze della polizia che possedevano una macchina più veloce e parzialmente blindata.

La forza della disperazione sembrava sostenere i gangsters che tentarono di mettere in atto un piano di un'audacia estrema. A tutta velocità si diressero verso il tunnel Lincoln che unisce, passando sotto il fiume Hudson, New Jersey con Manhattan due grandi quartieri di New York. Giunti a metà del tunnel, che era stato percorso, tra lo spavento dei passanti e degli automobilisti, a velocità folle, i due gangsters bloccarono il passaggio mettendo la macchina in diagonale ed al riparo di questa aprendo il fuoco contro la polizia.

Urla di terrore si levarono dalla folla che si era appiattita ai bordi del tunnel. Gli automobilisti uscirono a carponi dalle macchine e si stesero ventre a terra.

Il capo del reparto di polizia giunto in soccorso della pattuglia di agenti che era stata attaccata fece subito il suo piano di battaglia. Dato che era impossibile far uso dei gas lagrimogeni perchè nel tunnel vi era troppa gente immobilizzata dallo spavento chiamò soccorso alla polizia a Manhattan e fece bloccare l'altro ingresso del tunnel. Poi fece venire i grandi proiettori nel tentativo di accecare i banditi. L'idea non si mostrò molto pratica. Subito i banditi aprirono il fuoco contro i proiettori che dovettero essere ritirati.

La situazione divenne sempre più tesa e drammatica. I reparti che si erano ammassati all'altra estremità del tunnel non potevano far fuoco per il timore di colpire gli altri poliziotti che stavano loro di fronte. Ogni intimazione di resa cadeva nel vuoto; i due gangsters rispondevano all'invito di arrendersi con micidiali scariche di mitra.

Sul posto giunse anche il capo della polizia che telefonò alla sede centrale di far accorrere un'autoblinda. Sotto la protezione delle spesse pareti del mezzo corazzato i poliziotti giunsero sino a pochi passi dai due delinquenti che compresero essere giunta l'ora della resa dei conti.

I banditi si alzarono tenendo le mani sollevate sopra la testa. La battaglia era finita per fortuna senza vittime. In breve il flusso delle macchine riprese come una fiumana sotto il grande tunnel.

V. F.

Borseggiato in tram di oltre quattro milioni

Roma, mercoledì sera.

Il 53enne Giacomo Sgavicchia, rimpatriato dagli Stati Uniti d'America, è stato borseggiato su una vettura tranviaria del portafogli contenente 7500 dollari, pari a circa 4 milioni e 680 mila lire italiane.

Le Borse oggi

A TORINO

	8	9		8	9
Ren.03	58 30	58 20	Medit.	6340	6333
Ren3½	63 70	63 50	Merid.	1400	1389
» l. s.	63 80	63 60	Ter.N.	172 —	171 —
Red3½	77 80	77 80	Italgas	1277	1276
» l. s.	77 90	77 90	Sip	1216	1210
Ren5%	94 45	94 425	Terni	216 50	214 —
» l. s.	94 55	94 525	P.O.B.	550 —	555 —
Red5%	90 50	90 50	Unes	673 —	673 —
» l. s.	90 60	90 60	Sai	3145	3140
Ric3½	71 20	71 30	Sme	7310	2960
» l. s.	71 30	71 40	Viscosa	2900	2790
Ric5%	91 50	91 55	Monti	460 —	460 —
» l. s.	91 60	91 65	Fiat	628 90	630 50
Bn.'59	97 50	97 60	Savigl.	—	—
» '60	97 50	97 50	Mobiliare	8 125	8 75
» '61	97 325	97 50	Incet	158 —	158 —
» '62	97 30	97 40	Monc.	990 —	990 —
Fer3%	77 25	77 25	Finsid.	465 —	467 —
[illegible]	87 10	86 90	Ilva	272 —	290 —
Irl 5%	90 35	90 35	Ansaldo	110 —	110 —
Irm4½	94 20	94 25	Viscosa	1525	1510
Irm5%	95 —	94 95	Chatill.	2150	2150
Irl.4½	205 —	205 —	Cir	2790	2780
Imm5½	95 45	95 45	Schiap.	795 —	795 —
Irl-El.	96 975	96 50	Anic	157 —	157 —
Tar4½	91 50	91 50	Rum.c.	1274	1289
»5%'33	85 75	85 75	M.gom.	1825	1835
»5%'37	85 —	85 —	Mont.	994 —	994 —
B.Poste	91 —	91 —	Ducch.	1400	1400
» 4%	95 —	95 —	Unica	95 —	95 —
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.It.	4775	4750
I. Nap.	91 —	91 25	Burgo	9650	9642
Imi 6%	92 90	92 75	Form.R	16.400	16.400
»XI-5%	95 60	95 50	Pom.F.	1060	1060
»XII-6%	95 25	95 25	F.Elett.	1140	1140
»FF.S.	91 15	91 15	M.A.I.	15.700	15.700
Fin5%	100 —	100 —	Bielle	74 —	73 —
» 6%	95 20	95 20	[illegible]	4570	4570
Pir.6%	97 75	98 —	Mar.F.	992 —	994 —
Oliv7½%	102 —	102 10	Sade	967 —	963 —
Mag.6%	95 —	95 —	Ferrar.	214 —	214 —
»40-Ali	98 50	98 50	Nero	346 —	346 —
» 40-0	94 50	94 50	West.	198 50	198 50
Ele7%	102 —	102 —	Param.	683 —	684 —
Vit.7%	102 —	103 —	Gilard.	340 —	340 —
Oest7%	98 75	98 20	Pirelli	1645	1630
West.7	86 —	87 —	Saffa	1330	1325
Fnaz6%	87 —	87 —	Lig.gal	1150	1135
Gar?7%	103 25	103 75	Falck	18.200	18.750
Sade6%	96 —	96 —	Borgos.	14.150	14.150
Mich6%	90 —	90 —	Doten.	452 —	452
Cat 6%	98 80	98 90	Piaso	181 —	180 —
[illegible]	98 20	98 40	Lanza	3420	3420
Tims 6	95 —	95 —	Anaisis	3500	3525
Telve 6	95 —	95 —	Acq.P.	3400	3340
Fer.7%	94 75	94 75	Fiorio	19 —	19 —
Emec6%	92 20	92 20	Bastog.	6280	6270
Sip 6%	95 —	94 85	Sisa	4229	4175
Terni 6	89 40	90 —	Siam.	5810	5790
A.Gen.	13.545	13.560	Ital.Im.	404 —	409 —
An.Am.	9100	9300	Riunit.	3410	3400

La seduta odierna è rivolta, nelle sue grandi linee, a consolidare il precedente margine di beneficio attraverso un lavoro selettivo e di assestamento. Un fondo generalmente solido consente alla quota di mantenere un facile equilibrio sul [illegible] del precedente dopoborsa. Notevole la ricerca di Fiat, di Anic, di Montepomi, di Saso e di Bist, su un accenno ulteriormente sostenuto. Il listino, tendenzialmente smorzato dai prezzi di apertura per la presenza di realizzi di fine seduta, mette in luce un buon [illegible] generale che avvalora l'impressione di un mercato assai ben tenuto. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa invariato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 631.

Valute invariate.

A MILANO

In un giro d'affari molto largo ed elastico, il mercato permane orientato al rialzo, assorbendo con relativa facilità i realizzi di beneficio, che pure non fanno difetto. L'operazione finanziaria annunziata dalla Centrale è stata favorevolmente accolta dai circoli borsistici i quali l'hanno sottolineata con un ulteriore rialzo del titolo. Stamane larghi scambi si sono registrati in Cantoni, Cementi, Eridania, valori di grosso taglio, solitamente preferiti dalla cassetta. Un improvviso balzo in avanti ha compiuto anche la Cascami seta. Fra gli elettrici in buona vista Sarda e Seso. Nei valori a largo mercato è degna di nota la sostenutezza delle Fiat e delle Pirelli.

Per contro il gruppo Finsider non ha proseguito il movimento iniziato ieri durante le ore pomeridiane. Anche il comparto immobiliare segna il passo.

Dollaro USA 624,94; dollaro canadese 632,25.

Ecco i prezzi: Generali 13 mila 680; Fibre 2175; Viscosa 1485; Finsider 466; Montecatini 992; Ansaldo 95; Centrale 11.590; Fiat 630,50; Nebiolo 5,40; Edison 1953; Sip 1206; Terni 215,50; Unes 612; Sist 3148; Romana Zuccheri 1370; Anic 155,50; Saffa 1326; Italgas 1274; Rumianca 1285; Burgo 9890; Italcementi 12.625; Pirelli 16,0; Pirelli e C. 1710.

Prezzi informativi: sterlina oro 5550-5650; Marengo 5525-5635; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta 626-627; franco svizzero 146-146,50; franco francese 155-156; oro fino 741-743; arg. 18,40-18,70.

Forse due gli assassini dell'autista di Piacenza

L'importante testimonianza di un ciclista che la notte assistette ad una strana scena - Si cerca un motociclista dall'atteggiamento sospetto - Il crimine collegato con l'aggressione di Mirandola?

DAL NOSTRO INVIATO

Piacenza, mercoledì sera.

La notizia della rapina di cui ieri mattina è stato vittima, nei pressi di Mirandola, l'autista di piazza Umberto Bertelli di 52 anni, residente a Poggiorusco, è stata appresa qui con viva emozione. Si tende, in generale, a credere che anche questo nuovo crimine sia opera dello sconosciuto che trucidò il povero Oscar Pagani. In realtà non vi sono, fino ad ora, elementi sufficienti su cui fondare questa ipotesi. Ma è bastato apprendere che uno dei due banditi che depredarono il Bertelli del suo tassì era un giovane sui 30 anni, alto, bruno e robusto, e che vestiva di scuro, per indurre molti a ritenere che costui sia l'assassino del tassista Pagani.

C'è una testimonianza, prima presa in scarsa considerazione, che ora viene messa in rilievo appunto perchè potrebbe suffragare tale ipotesi: è quella di Silvio Carini, colui che mentre tornava a casa in bicicletta, verso l'una e mezzo di domenica notte, vide la «1400» del Pagani venirgli incontro, svoltare lentamente nella strada per Gropparello ed arrestarsi un centinaio di metri più in là con le ruote nel fosso. Il Carini si fermò alcuni istanti ad osservare la scena. Nel frattempo sopraggiungeva una corriera che svoltava nel bivio e si fermava a fianco della «1400».

Dietro la corriera vi era un motociclista — ha detto il Carini — il quale, appena vide il conducente parlare con l'uomo che era sul tassì, fece immediatamente dietro-front, ritornò sulla strada Piacenza-Carpaneto e si arrestò vicino a lui. «Mi domandò — ha narrato il Carini — quale fosse la direzione per Carpaneto e, dopo che gliela ebbi indicata, partì velocissimo. Ebbi però la impressione che si arrestasse duecento metri dopo». Frattanto il conducente dell'autocorriera aveva rimesso in moto il veicolo avendogli detto, colui che era sulla macchina, di non aver bisogno del suo aiuto. E anche il Carini se ne andò a casa.

Strada facendo ripensò al contegno del motociclista, perchè gli parve strano che invece di domandare l'informazione al conducente della corriera quando s'era fermata, fosse tornato subito indietro e si fosse rivolto a lui. Quando al mattino il Carini ebbe notizia del delitto, pensò ancora a quei fatti ed i suoi sospetti sul contegno del motociclista si acuirono.

Effettivamente il crimine poteva anche venire scoperto, poichè, quando il conducente della corriera parlò con lo sconosciuto che era a bordo della «1400», il cadavere del Pagani era ancora sulla macchina; fu tirato giù e trasportato nell'altro fosso che fiancheggia la strada subito dopo.

L'assassino non doveva avere da molto terminato la sua macabra operazione quando passarono altri automezzi: la zona non era così tranquilla, quella notte, come egli aveva sperato.

L'autorità inquirente prosegue intanto, trincerandosi nel massimo riserbo, le indagini e gli accertamenti. Alla luce dei nuovi elementi emersi, non sembra che il feroce delitto sia stato consumato nella stessa località in cui il cadavere del Pagani è stato rinvenuto.

Nuovi particolari si hanno intanto sul viaggio del presunto assassino da Carpaneto a Piacenza. Il signor Malvermi, autista di Carpaneto, era da poco andato a letto quando veniva svegliato da qualcuno che bussava alla porta. Erano le 3,45. Dalla finestra notava un giovane che con voce rotta balbettando gli chiedeva di essere trasportato a Fiorenzuola. «Devo andare a Milano a lavorare e non posso perdere il treno», aveva aggiunto. Il Malvermi, benchè molto stanco, decideva di accogliere la richiesta.

Il Malvermi deponeva quindi nell'atrio della stazione di Piacenza alle ore 4,15-4,30 il giovanotto davanti al bar «La Sorgente», che rimane aperto tutta la notte, perchè il passeggero aveva detto che voleva entrare nel bar a bere una tazza di caffè e a ritirare una valigia che aveva depositato. Il Malvermi molto stanco non spegneva nemmeno il motore e ripartiva subito alla volta di casa sua senza accertarsi se il «giovanotto in blu» era veramente entrato nel bar.

Il giornalaio Lazzarini rammenta che un giovanotto sulla trentina, vestito di scuro, gli chiese con insistenza un giornale locale senza peraltro indicarne la testata; poichè non ve ne erano il giornalaio offerse al cliente una copia del quotidiano di Bologna che stava per arrivare con il treno delle 5.15. Il giovane attese presso l'edicola e andò difilato alla stazione salendo sul treno per Voghera.

n. p.

L'ORA DELLA SENTENZA PER MARISA FIORENTINO

L'uxoricida di Roma spera in una cartomante

Roma, mercoledì sera.

Marisa, in attesa della sentenza, è stata sorretta soprattutto da una speranza: che i giudici non siano eccessivamente severi con lei. Una speranza che si basa non già su una qualche solida tesi difensiva, ma solo sulla illusione che ha saputo crearle una sua compagna di cella. «Stai tranquilla — le disse qualche mese fa, quando ancora non era stata stabilita la data in cui avrebbe avuto inizio il processo — tu sarai giudicata in settembre e non avrai più di sei anni di reclusione. Ho fatto le carte per te e non hai assolutamente da temere un errore».

Il destino o il caso ha voluto che il processo a colei che uccise sul pianerottolo di casa il marito Renato Mordenti, redattore sportivo de «l'Unità», termini proprio in settembre. Ed il fatto che la prima parte della profezia si sia avverata ha autorizzato Marisa Fiorentino, per temperamento portata a un fatalismo quasi orientale, ad essere certa che anche nel resto il responso delle carte corrisponderà alla realtà.

Invano i suoi difensori hanno cercato di farle intendere che molto probabilmente, per quanti possano essere i loro sforzi, la condanna sarebbe stata superiore. Nessuno è riuscito a convincerla: nemmeno la pesante accusa del Pubblico Ministero che ha chiesto per lei trent'anni di reclusione. Anzi Marisa ha superato in ventiquattr'ore di riposo lo sbigottimento di vedersi rovinare sul capo la richiesta del P. M. ed appare più sollevata.

Sino a quando?

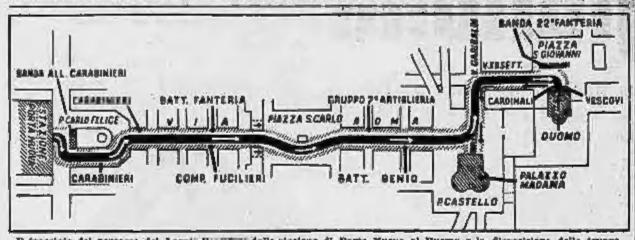
La battaglia tra Accusa e Difesa s'è sviluppata su diversi fronti. Gli avv. Giovannini e De Marsico, che questa mattina riassumeranno e concluderanno la discussione, non si sono voluti trincerare dietro una sola tesi. Ne hanno infatti prospettate diverse. Hanno così gettato sul terreno più di un seme, nella speranza che qualcuno possa dare dei buoni frutti. E questi semi, queste tesi, sono, in linea puramente teorica, l'omicidio colposo, la disgrazia cioè; il colpo sparato involontariamente, mentre nella colluttazione Marisa tentava di togliere l'arma di mano al marito che la minacciava con la pistola. Una tesi semplicemente prospettata, tanto per non smentire clamorosamente la versione dell'imputata. Poi hanno accennato all'eccesso colposo di difesa: Marisa, tanto per spiegare, sparò perchè aveva timore delle minacce del marito.

Ma quella sulla quale praticamente senza dirlo hanno puntato tutto è l'ultima: omicidio preterintenzionale con il beneficio delle attenuanti generiche («non sono state negate nemmeno a Graziosi che pur uccise la moglie») e quello della provocazione («aver agito in stato d'ira per un fatto ingiusto altrui») che renderebbe molto più lieve la condanna. Tra qualche ora comunque sulla triste vicenda scenderà il sipario.

CRONACA CITTADINA

OGGI ALLE 17,20 GIUNGE A PORTA NUOVA IL CARDINALE SCHUSTER

Onori sovrani al Legato di Pio XII

Stilata del corteo ed incontro in Duomo con l'Arcivescovo

Il tracciato del percorso del Legato Pontificio dalla stazione di Porta Nuova al Duomo e la disposizione delle truppe

La partenza, dalla stazione di Roma, del Legato pontificio. Numerose personalità si sono recate a salutare il cardinale Schuster. Il Governo italiano era rappresentato dal barone Scammacca, capo del cerimoniale del ministero degli Esteri. Un picchetto armato ha reso gli onori. (Telef.)

Si provano gli apparecchi della televisione sulla gradinata del Duomo dove nel pomeriggio sarà ripreso l'incontro del Legato pontificio con l'Arcivescovo di Torino

Un tepido sole d'autunno farà risplendere stasera le alte uniformi dei soldati schierati nel centro di Torino ad attendere l'arrivo del cardinale Schuster, principe della Chiesa, oggi in veste di sovrano. Già da stamane la «città dei miracoli» è invasa da una nuova ondata di pellegrini. Molti torinesi usciranno, nel pomeriggio, dalle loro case per assistere al passaggio del corteo.

Le vie e le piazze sono cosparse di bandiere: il simbolo di Torino, il toro azzurro in campo giallo, si alterna, sulle colonne e dai balconi, al tricolore. Porta Nuova è tutta verde di alti cactus e di palme. Fra poco spariranno i posteggi delle automobili e delle biciclette. Sul piazzale di San Giovanni, di fronte al Duomo, gli operatori della televisione stanno sistemando gli enormi apparecchi. Nel tempio, diretti dal capo cerimoniere, operai e chierici dànno un volto nuovo alla navata centrale, dove prenderanno posto le autorità, e all'altar maggiore, rosso di tappeti e di arazzi di velluto dove siederanno, da un lato i trenta vescovi, dall'altro il cardinal Fossati e il clero.

Il Legato Pontificio, intanto, è partito stamane alle 8,20 da Roma con il suo seguito, del quale fanno parte: mons. Cesare Zerba, sottosegretario alla Congregazione dei Sacramenti; mons. Giuseppe Pecora, prelato domestico del Pontefice e canonico del Duomo di Milano; il maestro delle cerimonie apostoliche mons. Mario Aluffi-Lentini e i camerieri di cappa e spada conte Lodovico Riccardi di Roma e conte Vincenzo Negri di Gleggio. Per accompagnare da Roma a Torino il rappresentante di Pio XII con il suo seguito, si è appositamente recato nella capitale mons. Carlo Chiamazza, canonico di San Lorenzo e membro del Comitato organizzatore del Congresso.

Il Cardinale Schuster giungerà alle 17,00 a Porta Nuova. Saranno ad attenderlo una rappresentanza d'onore e un picchetto armato, autorità civili, militari e, per il clero, mons. Bottino vescovo ausiliare di Torino.

La cerimonia sarà particolarmente suggestiva. Uscito dalla stazione, a bordo di una macchina scoperta, il Porporato percorrerà piazza Carlo Felice, via Roma, piazza San Carlo, via Roma, piazza Castello, via Garibaldi e via XX Settembre sino a piazza San Giovanni.

Il corteo principesco sarà scortato da un ufficiale, un sottufficiale e quattordici carabinieri a cavallo con pennacchio, in grande uniforme nera. Una banda di allievi carabinieri suonerà l'inno pontificio e lungo tutto il percorso saranno schierati reparti di carabinieri, alpini, artiglieri, genieri, fucilieri: in tutto 4500 uomini al comando del generale di brigata Siro Barnabò. Dietro i soldati prenderanno posto, la folla, gli operatori cinematografici, venuti da ogni parte d'Italia, i microfoni della Radio, i fotoreporter che coglieranno alcuni momenti della cerimonia veramente principesca, degna dello splendore e della magnificenza della Chiesa.

Giunto ai piedi della scalinata del Duomo, il Legato Pontificio sarà accolto dal cardinal Fossati che, contornato dal suo seguito di canonici, capitolari e collegiate, gli offrirà il Crocifisso da baciare e l'acqua santa per benedire la folla. Subito dopo il Corteo entrerà in Duomo dove verrà letta la Bolla Papale che conferisce al Porporato pieni poteri nell'ambito del Congresso.

Alle 19 i saloni di Palazzo Madama si apriranno per ricevere le autorità cittadine, generali e alti magistrati, i quali verranno presentati al rappresentante del Papa durante un ricevimento offerto in suo onore dal Comune di Torino.

La giornata di domani sarà dedicata interamente al Clero. Il Legato Pontificio celebrerà una messa in Duomo alle sette e, alle 9,30, pronuncerà il suo primo discorso su «La preghiera Eucaristica Sacerdotale e la Messa dei catecumeni». Alle 11, al Teatro Alfieri parlerà ai congressisti Fratel Leone di Maria.

Nel quadro delle manifestazioni del Congresso, una di esse assume un particolare significato perchè vede mobilitata una folla di lavoratori. Si tratta di un pellegrinaggio che si muoverà da Roma domattina raggiungendo Torino in tre tappe. Gli operai, più di 1400, su 28 pullman con un'autocappella, reclutati in tutti i maggiori stabilimenti italiani dell'Onarmo, partiranno stamane dalle loro sedi per convergere a Roma, se provenienti dal sud, e alla Spezia se provenienti dal centro e nord Italia.

L'autocappella che sarà alla testa del corteo viene benedetta dal Papa oggi a Castelgandolfo. Domenica prossima alle 18,15 il Sommo Pontefice chiuderà il Congresso con un radiomessaggio, che sarà trasmesso dalla RAI.

Sciopero alla Lancia indetto per domani

La commissione interna della Lancia — comunica la Fiom — ha deciso di invitare i lavoratori dell'azienda ad effettuare per domani uno sciopero di 24 ore. La sospensione del lavoro è motivata dal fatto che l'azienda ha respinto la richiesta di un aumento del 12 per cento sui salari e sugli stipendi.

Le indagini per il delitto di Entrèves

Un nuovo personaggio

Scarcerato Emilio Bianchet si cerca ora di identificare un misterioso corteggiatore della Cavallero

Il nostro inviato ci telefona da Aosta:

Le indagini per il delitto di Entrèves si svolgono in questa città e a Torino con uno scambio continuo di notizie e di informazioni fra le due questure e i gruppi interni dei carabinieri. Ora la più importante delle piste che viene seguita riguarda un torinese alle cui premurose insistenze Angela Cavallero aveva finito per cedere concedendogli un appuntamento a Courmayeur-Entrèves. La presenza di questa enigmatica figura nell'oscura vicenda era già stata sospettata fin dall'inizio, ma nessuno mai ne aveva parlato. Ora invece il particolare, la cui importanza non sfugge a nessuno, è stato rivelato alle autorità inquirenti le quali, dal canto loro, mantengono un continuo e assoluto riserbo.

Non è escluso che possa trattarsi di quel giovanotto alto, robusto e bruno che in una sala da ballo di piazza Solferino importunava senza posa Angela Cavallero. Questa ne parlò durante la villeggiatura con uno dei giovanotti della pensione di Entrèves rivelando appunto di avere fissato un convegno al corteggiatore perchè questo «era l'unico modo per liberarsi del disturbatore». Di certo si sa che lo sconosciuto veniva spesso in Val d'Aosta con la sua automobile.

Dopo le successive scarcerazioni dei montanari pregiudicati per reati sessuali, di Forno, Bocca e Gribaldo, di Jolanda Bergamo e ieri del biondo Emilio Bianchet, l'inchiesta che viene continuata con meticolosa pazienza appare di esito sempre più dubbio e incerto. I carabinieri però intendono proseguire le ricerche fino alla scoperta dell'assassino.

C. R.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 25,3; minima 10,8; media 14; ore 8 di stamane: 15; umidità 95%; pressione 739,7. — **PREVISIONI:** Cielo prevalentemente sereno. Scarse formazioni cumuliformi in evoluzione. Visibilità buona. Temperatura in aumento.

L'OMBRA DEL DELITTO SU UN IMPROVVISO DECESSO?

Esame tossicologico per la morta di Muriaglio

I genitori della sventurata Giovanna Sategna

L'autorità giudiziaria d'Ivrea e i carabinieri si stanno occupando di una misteriosa vicenda che si collega con l'improvviso decesso della trentatreenne Giovanna Sategna, moglie dell'agricoltore Rinaldo Valenzano, già dimorante a Muriaglio, una piccola borgata a sette chilometri da Castellamonte.

La Sategna da tempo gravemente ammalata e afflitta, a quanto pare, da un tumore addominale aveva subito un intervento chirurgico e quindi era tornata a casa senza avvertire sensibili miglioramenti. A rendere più penosa la situazione contribuivano le ristrettezze finanziarie in cui versava la sua famiglia.

Il marito della Sategna

Il 4 settembre la donna si recava presso l'abitazione della madre dove trascorreva anche la notte. Il giorno seguente la Sategna decedeva. La sua fulminea scomparsa destava grande impressione. L'autorità giudiziaria d'Ivrea presa visione del certificato redatto dal dott. Domenico Chiono di Castellamonte, ordinava ai carabinieri di apporre i sigilli alla camera mortuaria. E ieri il perito settore prof. Portigliatti ha eseguito l'autopsia prelevando alcune parti dei visceri per l'esame tossicologico.

L'intervento della magistratura nella dolorosa vicenda va posto in relazione con le numerose voci che circolano nel paese. Dopo l'intervento operatorio la povera malata era andata sempre più aggravandosi.

Depressa moralmente, la Sategna rifiutava di lasciarsi visitare dei medici. Dopo aver consultato la «Santa di Volvera» seguendo il consiglio di un'amica, la Sategna espresse il desiderio di raggiungere il Santuario di Lourdes, ma per il viaggio e la permanenza nella città francese occorreva denaro che il marito non poteva mettere a sua disposizione. Venerdì scorso la donna, stando a quanto si afferma in paese, dopo una vivace discussione in famiglia si recava in casa della propria madre. Quivi trascorreva la notte e il mattino seguente moriva dopo una brevissima agonia. Il dott. Chiono, preoccupato da qualche dubbio sulle cause del decesso ritenne opportuno sottoporre il caso all'esame dell'autorità giudiziaria.

Per ora si stenta a credere che la donna sia rimasta vittima di un disegno criminoso. Intanto le indagini proseguono attivissime da parte dei carabinieri nell'attesa che siano resi noti i risultati della perizia necroscopica.

Cascina in fiamme stamane a Carmagnola

Verso le 11 di stamane, un distaccamento di vigili del fuoco munito di auto-radio si è recato d'urgenza in borgata Vallongo, fra Villastellone e Carmagnola. Nel fienile della cascina Tetti Veira, abitata dalla famiglia Appendino, era scoppiato poco prima un violento incendio ed i pompieri locali avevano incontrato serie difficoltà nell'opera di spegnimento.

Al momento di andare in macchina, i vigili del fuoco e numerosi volonterosi erano ancora impegnati per circoscrivere le fiamme. Si ignorano le cause del sinistro e l'entità dei danni.

INNAMORATA DELUSA E CHIROMANTE IN PRETURA

Filtri d'amore per stregare un divo

Un cantante della Rai involontario protagonista della vicenda

Il cantante Achille Togliani

Innamorata di un noto cantante della Rai (Achille Togliani, per l'esattezza) la signorina Isolia C. alcuni mesi fa decise di far breccia nel cuore del giovanotto. Ma, essendo timida e riservata, invece di presentarsi a lui per esprimergli la sua travolgente passione, escogitò un trucco che ha del diabolico: volle ricorrere al «filtro d'amore», sulla cui efficacia non aveva dubbi.

Si recò nell'abitazione di una cartomante, Angela Limoni, che insieme alla figlia quindicenne — conosciuta per le sue eccezionali qualità di medium — mette a disposizione delle giovani innamorate tutta la sua esperienza e le sue occulte virtù.

— Per riuscire nel mio intento — disse la Isolia — non c'è che il «filtro». Sono disposta a pagare qualsiasi somma, ma voglio che lei prepari un beveraggio che faccia cadere ai miei piedi Achille Togliani...

C'era però una piccola difficoltà: la cartomante non aveva mai preparato filtri di sorta: e tanto meno la figlia. Esse si limitavano a «leggere il futuro», a dar consigli sentimentali, a decifrare i complessi significati dei sogni e trarre dalle combinazioni delle carte utili insegnamenti. Ma filtri, niente.

La vicenda potrebbe terminare qui: Isolia, delusa, esce dallo studio della cartomante ed abbandona la strana idea del beveraggio d'amore. La signora Limoni riprende a ricevere giovani innamorate e attempati dongiovanni. Senonchè la storia ha un seguito, ed avrà una conclusione in Pretura.

Infatti, qualche giorno fa, la signorina Isolia ha sporto denuncia contro la Limoni e contro la figlia. «Raggirandomi con l'accampare inesistenti poteri occulti — dice testualmente la denuncia — la cartomante mi ha truffato in più riprese la somma di cinquantamila lire. Somma che, a dire della Limoni, sarebbe servita per acquistare pappagalli, civette, scimmiette ed altri animali "neri", i quali — debitamente esorcizzati — avrebbero conquistato il cuore del cantante Achille Togliani. Inutile dire che i risultati sono stati nulli. Millantando il credito, la cartomante si è impadronita del mio denaro».

Ma alla denuncia della signorina Isolia C. è seguita stamattina una immediata controdenuncia, sporta dall'Angela Limoni. Secondo quest'ultima le scimmie, i pappagalli e gli altri animali esotici non esisterebbero che nella fantasia della Isolia che, a sua volta, si era resa responsabile di un grave ricatto. «Recatasi nella mia abitazione — dice la cartomante — la signorina mi aveva pregato di fare un filtro. Al mio diniego, se ne andò delusa. Ma ritornò settimane dopo. Disse di avere sostenuto forti spese, senza essere riuscita a conquistare il cantante di cui era innamorata. E mi ricattò ingiungendomi di consegnarle seduta stante la somma di 100 mila lire: altrimenti mi avrebbe denunciato per truffa. Io la cacciai di casa riservandomi di procedere legalmente».

Ora la faccenda è al vaglio del Pretore, e presto sarà pubblicamente discussa. Difensore della signora Limoni è l'avv. Simonetti.

Ferito alla gola a colpi di forbici

La donna arrestata dalla polizia - Oscure le cause del dramma - L'uomo ricoverato all'ospedale

Erano le 18,40 di ieri, quando, in via Delle Orfane, si incontravano Jolanda Osellin, di 42 anni, da Druent, e Domenico Ramella, di 45 anni, senza fissa dimora. Fra i due, da qualche tempo, non correva buon sangue, a quanto sembra, per motivi di interesse finanziario comune. Ieri, il fuoco che covava sotto la cenere divampava all'improvviso. Fra i due avveniva una disgustosa e clamorosa scenata, terminata in modo drammatico. La donna copriva il Ramella di insulti, poi estraeva da una tasca un grosso paio di forbici e con queste colpiva due volte l'uomo alla gola. Stava per ripetere il gesto, quando intervenivano alcuni passanti che avevano assistito allo svolgersi del diverbio e riuscivano a trattenerla.

Il Ramella è stato accompagnato al vicino Ufficio d'Igiene e medicato. Per fortuna le forbiciate non sono penetrate profondamente e, malgrado l'abbondante sangue perduto, il ferito potrà guarire in una decina di giorni. La donna è stata consegnata agli agenti di P. S. del commissariato Moncenisio, chiamati telefonicamente.

Stasera «Miss Incom»

Questa sera, in un locale del Valentino, verrà eletta «Miss Incom '53». La vincitrice della selezione parteciperà alla finale per la nomina di miss Piemonte, che si svolgerà ad Acqui nei giorni 3 e 4 ottobre. Miss Piemonte, a sua volta, concorrerà alla elezione di miss Italia.

VIOLENTA SCENATA NOTTURNA IN BARRIERA DI MILANO

Le furie di un francese respinto da una ragazza

Dopo le danze: pretendeva a tutti i costi entrare in casa della giovane

Notte bianca alla barriera di Milano, in via Candia: un turista francese, irritato per il rifiuto di una ragazza a cui aveva chiesto di lasciarlo entrare in casa, ha dato in escandescenze, fracassando vetri ed allarmando tutto il caseggiato, fino a quando la Celere è intervenuta a trascinarlo via.

Autore della scenata è il 25enne Alex Jannelli, venuto da Parigi in macchina a passare le vacanze in Italia. Il Jannelli, a Torino da quattro giorni, si era recato a ballare ieri sera in un locale nei pressi di corso Vittorio. Subito si era acceso per una signorina incontrata al tavolo accanto al suo — la diciottenne Carlotta Porellini — e per tutta la serata non aveva fatto altro che ballare con lei. Naturalmente, le danze erano state intercalate con bicchierini di liquore, così che, verso le tre, il Jannelli non si poteva affatto dire in possesso di tutte le sue facoltà.

Alla chiusura del locale, il francese proponeva alla ragazza di accompagnarla a casa in macchina, e quella accettava. Così i due arrivavano in via Candia, dopo un lungo giro per le strade della città. In via Candia le cose si guastavano. Il Jannelli insisteva presso la Porellini perchè questa gli permettesse d'entrare in casa; non desiderava altro — diceva — che conoscere e salutare i suoi genitori. La ragazza rifiutava e l'altro montava d'un tratto su tutte le furie: cominciava ad urlare a squarciagola, poi, al colmo dell'ira, non trovava di meglio che spaccare a gomitate i vetri delle finestre del pianterreno.

Il fracasso svegliava l'intero caseggiato; svegliati bruscamente, gli inquilini di ogni piano si affacciavano a protestare e il baccano cresceva. Qualcuno infine ricorreva al rimedio migliore e chiamava la Celere.

Echi di cronaca

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 8 ang. via Milano. Per tutto il mese quasi prezzi: camere letto 78.000, chippendal noce 135.000, sale pranzo 90.000-115.000, salotti 28.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate da 55.000-88.000 ecc. Visitateci: vi convincerete. Vendita anche a rate.

TAPPEZZERIE IN CARTA Acquistatele anche a piccole partite unicamente dalla Fabbrica via Madama Cristina 131 ang. c. Dante. Aperto anche al pomeriggio di ogni sabato.

MOBILIFICIO OSAF 30 RATE Camera 55.000, tinelli 45.000, vasto assortimento mobili di qualità con garanzia via Garibaldi 3 (cortile).

PASSATEMPI

LA CROCE CILENA

La parole di 7 e di 3 lettere si leggono orizzontalmente e verticalmente. 7 lettere: bestia - lo è chi ride - fu buon direttore d'orchestra - principe. 3 lettere: profonde - al straniero.

Soluzione del giuoco precedente

Passo di re: «Nessuno si deve vergognare di domandare quello che non sa».

Un sigaro prodigioso

Un singolare diario fu rinvenuto sotto una lastra di pietra della fortezza di Guanaba, al tempo in cui si procedè alla sua demolizione per costruirvi delle carceri moderne. Intorno al 1840 Guanaba che, com'è noto, sorge su un promontorio, subì un lungo assedio da parte di una flotta nemica. Caduta la città, dopo reiterate ingiunzioni a desistere dalla resistenza, i più gravemente indiziati furono condannati ad essere impiccati agli alberi di trinchetto delle navi. Le esecuzioni furono parecchie, eseguite al rullo del tamburo, al cospetto del popolo obbligato ad assistervi dalla spiaggia. Ed ecco come Alonzo Munro riuscì a sfuggire alla morte che lo attendeva.

«Ho ormai le ore contate. Ho saputo che Garcia Sumer, Maripa, Stuarro sono stati giustiziati rapidamente. Alla fine del sommario processo, interrogati dal comandante della flotta che presiedeva il tribunale se avessero qualche desiderio da esprimere, hanno risposto negativamente. Soltanto Mauros ha domandato di poter scrivere due lettere alla famiglia; alla madre ed alla moglie. Gli è stato concesso. Sbrigata in fretta questa corrispondenza in extremis, la sua esecuzione è stata rimandata appena di una mezz'ora. Io, al contrario, ho chiesto di poter fumare un sigaro. Mi è stato accordato. Non temo la morte, sicuro come sono di dare la vita che altamente si nobilita con questa fine per una giusta causa. Ma mi vengono i brividi quando penso che la mia esistenza è legata all'ultimo filo di questo fumo. Sono le 9,30 del mattino».

«Ore 11.

Mi è capitato un sigaro duro, compatto, che non tira. Per un attimo m'è passata per la mente l'idea di farmelo cambiare; ma l'ho abbandonata subito. Non so come i miei giudici avrebbero potuto interpretare la proposta; anche per non far credere che io cerchi scuse e scappatoie per procrastinare la mia fine. Tenterò di sfruttare al massimo le qualità negative del sigaro perchè ho uno strano presentimento. Ho avuto un mezzo diverbio col carceriere — un vero tipo di aguzzino — il quale non voleva lasciarmi la scatola degli zolfanelli; ed affermava che il regolamento a cui son sottoposti i prigionieri non lo consente. Più tardi, quando è venuto a farmi un'altra visita, un po' rabbonito, mi ha confidato che temeva la scatola potesse servirmi per attuare qualche piano disperato: dar fuoco al pagliericcio o ingoiare le capocchie degli zolfanelli. L'ho rassicurato: in nessun caso avrei preferito una morte da topo all'onore della corda all'albero di trinchetto della nave ammiraglia che m'era stata assegnata. Ad ogni modo egli avrebbe potuto, se non aveva fiducia nelle mie dichiarazioni, farmi sorvegliare da un suo aiutante. Pare si sia convinto; ma fino ad un certo punto. Dico così perchè periodicamente qualcuno con un ciuffo di traverso si affaccia da una delle feritoie a spiarmi. Evidentemente vuol vedere quel che faccio. Eccomi qui, amico: sono seduto sullo sgabello in maniche di camicia, benchè in effetti io oggi non sudi, e fumo. O per lo meno m'industrio di fumare».

«Ore 16,25.

Sono trascorse oltre cinque ore da quando ho acceso per la prima volta il mio sigaro. Ho chiesto, ad intervalli, avendoli esauriti, altre tre scatole di zolfanelli. Un paio di ore fa l'aiutante del comandante della flotta nemica, che è venuto a vedere se io fossi pronto per l'esecuzione, m'ha informato che il luogotenente istruttore voleva opporsi a che mi fossero concessi altri zolfanelli. Il comandante, al contrario, che è uomo di un estremo rigore, ma profondamente ligio alla giustizia, ha ordinato alle mie richieste dichiarando: "E' tradizionale che i condannati alla pena capitale possano esaudire il loro ultimo desiderio. Quel prigioniero non ha chiesto nulla di straordinario. Ha domandato soltanto di poter fumare un sigaro. Mettiamolo dunque in condizioni di poterlo fare. Concediamogli, perciò, anche due dozzine di scatole di zolfanelli, se sarà necessario"».

«Ore 18,40.

Accendo, continuo ad accendere questo sigaro renitente e prodigioso. Son trascorse circa sette ore e mezzo da quando mi sono assunto il non facile compito di ridurlo in cenere. Io, a lungo andare, mi son lasciato prendere da questo gioco. Se queste potessero essere ore di divertimento direi che mi diverto. Chi, per contro, ha un diavolo per capello è il luogotenente istruttore, il quale è convinto che io cerchi di procrastinare oltre a qualsiasi limite il momento fatale e che mi serva del sigaro come un prestigiatore può servirsi di un suo trucco. Ogni tanto viene a farmi visita. "Sbrigatevi" — m'ha ingiunto un quarto d'ora fa. — La flotta è pronta a riprendere il mare; non aspettiamo che voi". Volevo dirgli che partissero senza il trofeo del mio corpo penzolante dall'albero di trinchetto. Ma non ho osato».

«Ore 19,50

Mi rimangono ancora cinque buoni centimetri da fumare. Se andrò ancora avanti con la velocità che fino adesso ho tenuto, ne avrò per altre due ore. In cielo è apparsa una splendida luna. La mia morte avverrà in mezzo ad uno scenario romantico. Ma che succede? Al mio orecchio giunge l'eco di cannonate in lontananza. Salgo in piedi su uno sgabello; allungo lo sguardo attraverso la fessura di una feritoia che dà verso il mare. Venti, trenta vascelli si sono profilati all'orizzonte. Il cannoneggiamento diventa sempre più intenso e vicino. Sparano evidentemente sulla flotta ancorata od attraccata in prossimità della banchina. Non c'è dubbio; sono i miei compagni che vengono a liberare Guanaba dagli invasori. Per le vie si vede un grande accorrere di marinai, di soldati verso il mare. Squilli di tromba li chiamano a raduno per apprestarsi alla difesa. In questo momento il carceriere spalanca l'uscio e si precipita nella mia sordida stanza. Ha gli occhi fuori dalle orbite per la paura. Mi informa che gli invasori hanno sgomberato la città e si sono reimbarcati sulle navi. M'invita a mettermi in salvo e si raccomanda a che io lo prenda sotto la mia protezione quando arriveranno quelli della mia parte. Mi dà dei vestiti per travestirmi e mi prega di rifugiarmi temporaneamente in casa sua. Egli abita nella parte più elevata della città, e da quel lato la via è completamente sgombra, il transito è sicuro. Seguirò il suo consiglio appena sarò riuscito a nascondere queste carte. Non mi sembra vero che io possa essere debitore della mia vita ad un sigaro. Farò fondere un facsimile in oro e lo offrirò come ex-voto ad un santo. A proposito: chi è il protettore dei fumatori?».

Salvatore Gatto

Tutti si sono esibiti, ciascuno nella sua specialità

Delirio per la scena leggera al raduno delle «maschere d'argento»

Carosello di danze e di canzoni nello "spettacolissimo" di stanotte a Roma - Senza costumi, senza scene, senza scale e senza file di ballerine i rivistaioli hanno entusiasmato strappando applausi e bis a non finire

Ieri sera, alla Casina delle Rose, per le «maschere d'argento». Da sinistra si scorgono Nunzio Filogamo, Maria Paris, Carla Boni, Teddy Reno, Alberto Sordi e Kramer. (Tel.)

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Queste, o meglio, queste «maschere d'argento», giunte alla loro ottava assegnazione, sono chiamate anche, per l'importanza raggiunta dall'ambito premio e per i nomi che di anno in anno si ottengono, l'«Oscar» della rivista del teatro leggero. A nessuno è venuto in mente, finora, di organizzare un analogo premio internazionale che potrebbe radunare, davanti a un'unica grande platea, le «vedette» del varietà di mezzo mondo, componendo lo spettacolo forse più divertente che mai si sia visto.

Mondo ingenuo e cordiale

Ma già questa «Maschera d'argento» chiusa nell'ambito nazionale dà il segno dell'importanza che ha lo spettacolo — teatrale o radiofonico — quando Talia e Melpomene abbandonano la toga tradizionale e, preso a braccetto Euterpe, si scatenano lungo un proscenio con un solo scopo: divertire.

Le «maschere» sono ogni anno forse troppe. Ma come si fa a dimenticare qualcuno? La gente del teatro leggero costituisce un mondo a sè, un po' ingenuo e cordiale, che si mostra estremamente sensibile allorchè gli riconoscono un merito o gli premiano una qualità. Pensate: poche righe di cronaca per i loro fastosi spettacoli, brevi cenni, semplici citazioni di nomi ai migliori, mai una parola che ne commenti l'arte, la abilità di mestiere, le fatiche, talora immani, di settimane di prove, la vita affannosa e vagabonda, i momenti di sconforto e di amarezza per il lavoro non riuscito, e tutte le altre vicissitudini della loro esistenza di «rivistaioli» o di «numeri», sconosciuti per tanti anni, prima di vedersi il nome in cartellone, di ottenere l'applauso personale, prima, insomma, di «sfondare». Quante serate a pane e caffelatte, avanti di percepire le grosse paghe, di comprarsi il primo baule, di allogiare nei grandi alberghi.

E' una dura esperienza di vita e di rinunce, quella che porta un comico ai fastigi della carriera, una soubrette al sommo di una scala. Oggi anche il cammino su questa strada sembra più agevole, i primati paiono più accessibili, ma la china da salire presenta sempre le sue ardue difficoltà.

Nessuna meraviglia, quindi, se alla festa di premiazione, svoltasi ieri sera in un grande locale all'aperto di Villa Borghese, qualcuno dei candidati al sommo premio dello spettacolo leggero aveva una lacrima all'angolo dell'occhio. Tutti sono saliti sull'ampia scena. Mancavano soltanto i tre premiati fuori concorso: Michele Galdieri, Wanda Osiris e Totò. Il popolare Michelino è certo in qualche angolo della penisola a spremersi le meningi dove fare lo spettacolo per la «rentrée» di Anna Magnani. La Wanda è a Milano, dove ha debuttato nella rivista che la rivede accanto a Macario. Ma Totò? E' certo ancora in villeggiatura, incurante degli onori che gli tributano, più principe che mai, più che mai pretendente al trono di Bisanzio.

Gli altri, invece, i premiati veri c'erano tutti: Remigio Paone, l'impresario, col volto illuminato da un largo e paterno sorriso, come se la rivista italiana fosse un dominio incontrastato; gli autori Curcio, Garinei e Giovannini, il comico Rascel. Ed ecco il sorriso al dentifricio di Carletto Dapporto, la chioma fulva di Lucy D'Albert, gli inseparabili Billi e Riva, le frizzanti, elettrizzanti sorelle Nava, Nunzio Filogamo (incaricato di aver avuto la «Maschera» per il teatro, lui, così celebre al microfono), i napoletanissimi Maria Paris e Giacomo Rondinella, le Peter Sisters mastodontiche e sfavillanti, il compositore Gorni Kramer, il direttore d'orchestra Nino Brero e lo scenarista Coltellacci.

Trionfi dell'improvvisazione

Fra i premiati per gli spettacoli leggeri radiofonici, se Orio Vergani era assente, non mancavano all'appello Bracucci, Mantoni, Alberto Sordi, il «vitellone» numero uno. La simpatica e sensibile Pina Renzi, la Feldmann e Parenti (il soldato e la servetta delle celebri macchiette radiofoniche), il presentatore Corrado, Carla Boni e Teddy Reno, il Quartetto Star e, per finire, il direttore d'orchestra Armando Trovajoli.

Per cominciare hanno ricevuto la «maschera d'argento». Ma per continuare hanno dovuto esibirsi, ognuno nella sua specialità. Ne è nato così un piacevole, sontuoso spettacolo improvvisato, tra gli applausi crescenti del pubblico divertitissimo, presentatori Filogamo, Corrado e Carlo Rica. Raramente accade di vedere una «sulle» così densa di numeri. Quale impresario avrebbe denaro sufficiente per scritturare tanti e così grossi nomi? Quale compagnia la possibilità di riunirli, quale autore la capacità di comporre un lavoro ci è insieme li presenti?

E allora, alla buona, chiamati di volta in volta dai presentatori, tutti sono saliti sul palcoscenico, tutti si sono esibiti alla difficile prova di recitare e cantare lì per lì, senza apparato di scena e con un solo pianoforte per sostegno. E a un'improvvisazione al piano di Trovajoli è seguita una cantata di Rondinella, una macchietta di Sordi, un ballo della Helen Sedlak, a una poesiola di occasione recitata dalla D'Albert, un fox americano cantato dalle Peter Sisters: a un indovinato «tipo» creato da Pina Renzi si è alternata una scenetta di Rascel, una «creazione» di Dapporto, una canzone di Teddy Reno e di Carla Boni.

Applausi a non finire, insistenti richieste di bis. Una «rivistona», insomma, una specie di antologia della scena leggera, lo spettacolo degli spettacoli, numeri e canzoni e danze gettate a piene mani.

Era tardissimo, quasi le due della notte e il pubblico chiamava ancora i suoi beniamini, insisteva perchè si ripresentassero.

Senza costumi, senza scena, senza scale, senza file di ballerine, senza la cornice solita, i «rivistaioli» hanno saputo divertire, entusiasmare. E' questa la forza di un genere teatrale che, figlio del circo e del «bal Musette», non offre crisi e vede il pubblico affollare ogni sera le sue umile platee.

Angelo Nizza

13 settembre: si riapre la fabbrica dei milionari

Il Totocalcio mobilita le folle: ressa di scommettitori a Roma e nelle altre regioni dove è stato necessario procedere a una nuova distribuzione di stampati - Le cifre record della passata stagione minacciano di essere travolte dall'eterna illusione dei giocatori di afferrare la ricchezza all'angolo della via - Nello scorso anno: in 38 domeniche si sono creati 3500 milionari

Roma, mercoledì sera.

Il totalizzatore calcistico entra nel suo ottavo anno di vita fortunata da questa settimana. Ma quest'anno la febbre per la fabbrica dei milionari sembra aver preso tutti in maniera così acuta, che nessun paragone regge il confronto, giacchè ogni precedente primato, è destinato con quasi assoluta certezza ad essere clamorosamente travolto.

Da Roma partirono nei giorni scorsi, per ogni città e paese, vagoni interi di schedine, le schedine n. 1 valevoli per la prima giornata del campionato calcistico 1953-1954. E malgrado le distribuzioni alle ricevitorie fossero state fatte in misura ben più abbondante che negli anni precedenti, nella capitale e un po' dovunque in tutte le regioni la ressa degli scommettitori è stata subito tale da rendere necessaria una nuova ristampa e una ulteriore distribuzione. E' noto che le giocate possono essere fatte fino alla sera del sabato e di solito appunto il venerdì e il sabato sono i giorni di maggiore incasso del Totocalcio, ebbene questa volta la cifra media settimanale è stata in molti bar del centro di Roma superata fin da ieri. Non solo, ma la ressa di coloro che chiedono schedine continua con tale ritmo che forse domani giovedì sarà necessario rifornire per la terza volta le ricevitorie.

Nel lontano 1943, quando si chiamava molto semplicemente Sisal e un bel lunedì di maggio vennero distribuite nelle ricevitorie le schedine che costavano poche decine di lire, pochi e cauti furono gli scommettitori. Si diffuse però rapidamente fino al 1948 quando la gestione venne assunta dal CONI. Da tale data ebbe inizio la grande epoca. La passione e l'entusiasmo crebbero a dismisura. Incassi e monte premi superarono ogni più rosea previsione. Si cominciò a parlare di miliardi. E ben 28 miliardi infatti, costituiscono l'attivo di una stagione calcistica durante la quale il totalizzatore ha funzionato per sole 38 domeniche. 28 miliardi di giocate con circa 14 miliardi di monte premi, che sono stati regolarmente distribuiti tra 20 mila 905 fortunati realizzatori di un tredici e alcune centinaia di migliaia di dodicisti.

Abbiamo accennato a 28 miliardi di incasso e 14 (circa) di monte premi. Al lettore che si dovesse stupire di questa disparità, diremo subito che quei 28 miliardi sono lordi ed hanno ovviamente subito una prima e preventivamente stabilita distribuzione. Eccola: anzitutto lo Stato ha incamerato qualcosa come 8 miliardi e 650 milioni; il CONI ha prelevato il suo contributo di 6 miliardi e 660 milioni e un'altra cifra, diremo così, è andata alle ricevitorie. Giacchè, per ogni giocata di cento lire, 5 lire vanno alla ricevitoria e delle restanti 95 lire il 23 per cento allo Stato, il 30 al CONI e quanto avanza, cioè il 47 per cento (sempre delle 95 lire ovviamente) va a costituire il monte premi che in conseguenza rappresenta il 42 per cento delle tue cento lire!

Ma queste cifre possono anche non interessare. Ad ognuno di noi interesserebbero assai di più se fossero poste in relazione alle vincite che potremo realizzare. Ebbene, poichè non siamo stati baciati dalla dea bendata fino ad oggi, auguriamoci di esserlo in un prossimo avvenire e consoliamoci intanto registrando ciò che è accaduto nella scorsa stagione.

Il record del monte premi si è avuto nella 14ª giornata: 456 milioni che sono stati distribuiti tra undici tredicisti che hanno beneficiato di quote superiori ai venti milioni, mentre i 460 dodicisti hanno avuto ciascuno mezzo milione. Ma la precedente domenica, nona di campionato, la dea bendata aveva «baciato» in fronte solo tre scommettitori, i quali si erano divisi un monte premi di 378 milioni realizzando la cifra record di 63 milioni ciascuno. Poi altri quattro milionari al concorso numero 13: 55 milioni ognuno; e quello 28 ancora meglio: quattro tredicisti incassando 54 milioni e 89 dodicisti ottengono la bella somma di tre milioni ciascuno.

Queste le cifre record; ma le statistiche registrano, nel corso della stagione in cui ha funzionato il totalizzatore, ben 1140 milionari con quote varianti tra il milione ed i 60 milioni. Vediamo un po': 15 milionari con quote da 40 a 60 milioni; 16 con quote da 20 a 40; 106 da 10 a 20; 237 da 5 a 10; 760 da 1 a 5.

Davvero c'è da essere fiduciosi. Perchè, notatelo bene, non è mai accaduto finora che lo stesso giocatore fortunato dopo un tredici milionario ne abbia realizzato un altro. Sembra pertanto che la sorte abbia intenzione di regolare così bene la distribuzione del monte premi da assegnare pacchi di biglietti da mille ad ogni italiano. Ed in proposito diremo che un allegro scommettitore ha fatto dei calcoli ed ha stabilito che, se le cose seguono il loro corso normale, fra ottomila anni saremo tutti milionari. Arrivederci quindi all'anno 10 mila circa.

Perchè, nonostante tutti i calcoli, non è facile fare un bel tredici. Dei 29 mila e rotti, che sono stati realizzati nella scorsa stagione, infatti, solo un migliaio furono tredici da milionari. Gli altri hanno avuto quote modeste. Per azzeccare un tredici bisognerebbe compilare 16 milioni 348 mila e 907 colonne, pari a qualcosa come sette milioni di schedine. Con una sola colonna si ha la seguente probabilità di imbroccare un tredici: 1 su 1 milione 594 mila 323!

Un illustre studioso del calcolo delle probabilità ha però notato un particolare interessante: che cioè il pronostico 1 è stato sempre più numeroso dei pareggi e sconfitte. Su 494 partite (quelle giocate nelle 38 domeniche) si è desunto il seguente prospetto:

l'1 è uscito 256 volte
l'x » » 142 »
il 2 » » 96 »

ed in conseguenza si deduce che l'1 ha una frequenza di 53/100; l'x di 28/100; il 2 di 19/100.

Particolare d'altronde sempre tenuto presente anche dagli scommettitori più ingenui. I quali sono stati e saranno sempre i più fortunati.

b. c.

La Pierangeli a Napoli lavorerà con la Turner

Anna Maria e Marisa Pavan in vacanza a Pesaro prima di interpretare una lunga serie di film

Pesaro, mercoledì sera.

(c. m.) - Provenienti da Forio d'Ischia con la mamma e la sorellina Patrizia, sono qui giunte le due gemelle Anna Maria e Marisa Pierangeli, più note nel mondo del cinema con i nomi d'arte di Anna Maria Pier Angeli e Marisa Pavan. Esse si tratterranno una decina di giorni in completa vacanza.

Per quanto nate a Cagliari il 19 giugno 1932, le sorelle Pierangeli, prima di trasferirsi a Roma e di avviarsi nel mondo del cinema, hanno passato la loro fanciullezza a Fossombrone, una cittadina a 37 chilometri dalla nostra città. I loro genitori, nativi del luogo, vi erano rientrati dalla Sardegna al termine dei lavori che avevano occupato il padre Luigi e nella cittadina metaurense le due future dive balbettarono le prime parole, strinsero le prime amicizie, frequentarono le scuole elementari. E' perciò naturale che i pesaresi le considerino di casa e le additino ai forestieri come viventi «glorie» cittadine.

Le abbiamo avvicinate per apprendere dalla loro viva voce il programma della loro futura attività. Anna Maria, dopo i successi di «Domani è troppo tardi», «Teresa», «Domani è un altro giorno», «La immagine meravigliosa», già programmati in Italia, ha lavorato in America, a fianco di Kirk Douglas («Siamo soltanto amici» ha risposto ad una nostra domanda insidiosa) al film di Reinhardt «La storia di tre amori»: in Germania ha poi interpretato, insieme a Gene Kelley, «The devil makes three» e nel Messico ha ultimato il suo settimo film, «Sombrero», a colori, a fianco di Riccardo Montalban, regista Norman Foster.

Attualmente lavora a «La fiamma e la carne» di Brooks accanto a Charles Thompson e Lana Turner che, sebbene in luna di miele, non trascura i suoi impegni d'artista; dall'Inghilterra, dove sono state riprese le prime scene del film, si è trasferita a Napoli, dove si devono girare gli «esterni». Da Napoli a Pesaro, per un breve periodo di vacanza; il passo è stato breve per lei, abituata a varcare gli oceani.

A Pesaro rimarrà finchè non arriverà da Hollywood il telegramma che la chiamerà laggiù per interpretare il film ispirato alla vita del pittore francese Germano Degas. Il film si intitolerà «Montmartre» e accanto ad Anna Maria saranno Leslie Caron e Cyd Charisse. Dopo «Montmartre», Pier Angeli interpreterà «Romeo e Giulietta» con Marlon Brando e «Tre ragazze da Bordeaux» ancora con Leslie Caron.

Marisa Pavan, dopo aver firmato un contratto con la 20th Century Fox, ha preso parte al film di John Ford «Uomini alla ventura» accanto a James Cagney, Dan Dailey e Corinne Calvet. In Italia ha interpretato a fianco di Rascel «Ho scelto l'amore» e nel prossimo dicembre, sotto la regia di Vittorio De Sica, inizierà a recitare ne «L'oro di Napoli».

Anna Maria Pierangeli (a sin.) e la sorella gemella Marisa Pavan sulla spiaggia di Pesaro

La principessa di Mignano sarebbe una cleptomane?

Lucerna, mercoledì sera.

La signora Guinness, vedova del defunto «Re della birra» e nata principessa di Mignano, arrestata in Svizzera come sospetta di ingenti furti di gioielli e argenteria, potrebbe essere sottoposta ad un esame psichiatrico, per accertare in lei un'eventuale forma di cleptomania. Si è appreso che l'inventario dei preziosi contenuti nel bagaglio della signora Guinness ha rivelato che essi non appartengono tutti alla signora Pfyffer d'Altishofen: quindi, non vi è una sola derubata. Una delle ex-mogli dell'Aga Khan, d'altra parte, che risiede nell'Oberland Bernese, ha inviato alle autorità inquirenti una lista di pezzi di argenteria che le furono rubati ultimamente, e alcuni dei quali potrebbero essere tra quelli rinvenuti presso la Guinness.

L'azienda di Carlo Sacchi messa in liquidazione

Como, mercoledì sera.

L'azienda «Tessitura Carlo Sacchi» che esercitava l'industria tessile in formato ridotto e, in grande stile, il commercio tessile, specialmente seta, è stata messa in liquidazione da un recente provvedimento del tribunale di Como. Liquidatore, David Introzzi. Quell'azienda aveva portato grande ricchezza a Carlo Sacchi ma morto il protagonista nel tragico episodio di Villa d'Este (Bellentani), la vedova ne aveva assunto la direzione assistita da un comitato di gestione.

Gli Astri: Luna in Bilancia in sestile a Venere. Influenze favorevoli per l'arte, i processi, i contratti legali. Tipi: Bilancia, Ariete e Gemelli.

Bilancia: una prova da superare il cui esito dipende solo da voi. Scartate quanto non vi interessa direttamente. Vestitevi con del verde scuro. Agite dalle 20 alle 21. **Ariete:** una persona bionda ha bisogno del vostro aiuto morale e materiale. Sviluppo di doti divinatorie e di fiuto, senza che giovoranno agli altri.

Gemelli: una dura lezione vi sarà inflitta, ma vi servirà per rendervi più scaltri e raffinati. Nuove basi che non daranno esito positivo se non più tardi.

Oroscopio per i Taurini: una lettera deciderà un'importante questione. Macchia d'olio in vista. Fate la vostra ricognizione. **Cancro:** non caverete nulla persistendo nella volubilità e nell'impulsività. **Leone:** attesa trepidante che verrà coronata dal successo. Possederete un segreto, per il quale lottavate da tempo. **Vergine:** un vostro caro amico attende la vostra conferma di una radicale decisione. Riunione basata su falsi elementi ed incompatibilità di vedute reciproche. **Scorpione:** stasi che durerà tutta la giornata. Uscite e divertitevi. **Sagittario:** non posso dirvi nulla, l'oroscopo personale dev'essere esaminato in dettaglio. Ad ogni modo vi aspettano per fissare il piano di lavoro. **Capricorno:** la barca fa acqua. Le notizie saranno pesantucce. **Acquario:** interessi che si trovano allo scoperto. Mobilità di pensiero e di intenti che giocano poco o nulla. **Pesci:** una revisione dell'oroscopo personale è importante. Volete fare troppo da voi, ma questa volta la pagherete cara. Affidatevi a chi può indicarvi la strada giusta.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-627, 21-1: Compl. Mo Edgher Andreghetti, c. D'Alba e Broglia. Bruno (ex-Salotto Valentino): 21 Mo Passero cant. G. Beccaria-Regis Chalet Valentino 21 orc. Zucchero Eden Danze: 21 Orch. Ceragioli. Fassio, Cafè chantant, Medici 132. Gay Danze Estive Orch. Angelini. Metzger Giardino S. Donato. Var. Montecappuccini Danze ore 21-24. Pagoda Danze 21 Serata prolungata per elezione Miss. Premi.

Columbia Danze via Goito 5 bis, tel. 60.143: Attr. Orch. Fallabrino Cavallino Bianco Ristor. Dancing Orchestra Bahera, canta Cortese. Paduano: ore 21,30-3, Danze, Arte varia. Orchestra Lena. Gran Bella Valentino Dancing.

Ippodromo Mirafiori: ore 21 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'oro dei Caraibi», tech. J. Payne, Dahl, Hardwicke. Astor: «La donna che volevano linciare» J. Lund, B. Donlevy. Corso: «I miei 6 forzati» Willard Mitchell, Gilbert Roland, J. Beal. Nuova produzione 1953-54. Doria: «Quando le donne amano» Martine Carol, Danielle Darrieux Lux: «Niagara» techn. Marylin Monroe, Joseph Cotten, J. Peters Mafei: «L'avaro della Guiana» Pierre Coy, Lily Bontempo, Juliette Faber. Vietato min. 16 anni Metro-Cristallo (fresco aria cond.) Robert Taylor, Eleanor Parker: «Il prezzo del dovere». Mattinata ore 10,30 a L. 175. Reposi: «Notre Dame» Charles Laughton, M. O'Hara, T. Mitchell Torino: «L'uomo, la bestia e la virtù», prezzi, Totò, Orson Welles, Viviane Romance. Ap. 15. Vittoria: «Il più grande spettacolo del mondo» tec. di C. B. De Mille

Alexandra: «Nervi d'acciaio» Ann Sheridan, John Lund. Technic. Aspi: «Nostra signora di Fatima» technicolor Warner. Ariston: «Bernadette» Jennifer Jones, Charles Bickford. Augustus: «Passione selvaggia» G. Peck, J. Bennett, P. Foster. Capitol: «Nervi d'acciaio» techn. Ann Sheridan, John Lund. Faro: «Nervi d'acciaio» technic. Ann Sheridan, John Lund. Giandujа: «Sfida oro» indianotechn. Jeff Chandler, John Lund e Campionati mondiali ciclismo. Hollywood: «I misteri del Mato Grosso» (Rio das mortes). Ideal (locale più fresco di Torino) «Marito per forza» Larry Parks e Gran Varietà ore 16,15 e 21,15. La Perla «Casa del corvo» Joseph Cotten, B. Stanwyck. Aria cond. Massimo: «Il processo di Mary Dugan» Robert Young, L. Day. Nazionale: «Figlio del Texas» Dale Robertson, Joanne Dru. Principe Misteri del Mato Grosso (Rio das mortes). Aria condizion. Statuto: «Gilda» Hayworth, Ford.

Asti Caccia all'uomo nella jungla. Mignon: «La prova del fuoco». Olimpia: «Figlio del Texas». Po: «L'anima e il volto». P. Nuova Regina del taglialegne. Regina: Bassifondi di Shangai. Romano: «All'del futuros. Comp. Riviste Vangi-Aliberti 16,15-21,15. S. Felice: «La maschera» Maria Denis, N. Besozzi, V. Riento.

Ksperia La giocatrice, A. Gardner Italiano: «Elena paga il debito». Mirafiori Morti non pagano tasse. Viazaglio: «C'è posto per tutti» Cary Grant e Betsy Drake.

Eliseo Tarantella napoletana, col. Frejus Matrimoni sotterra Rogers Nuovo: «Lorenzaccio» F. Marzi. S. Paolo: «Nevi del Kilimangiaro» techn. Gregory Peck, A. Gardner.

Corallo: «Scaramouche» technic. S. Granger, E. Parker, J. Leigh. Eridano: «Shangay Express». Gropo: «Peppino e Violetta». Radium: «Mata Hari» G. Garbo. V. Veneto: «Voce del silenzio» Jean Marais, A. Fabrizi, D. Gelin.

Astra: «Omicidio» R. Dunlops. Bernini: «Follia del silenzio». Excelsior Nevi del Kilimangiaro, techn. Gregory Peck, A. Gardner. Odeon: Amante del torero, tech. Star: «Sposa rubata» R. Reagan

Adua: «4 in una jeep». Varietà. Aurora: «Alcool» James Cagney. Brescia: «Anime nella tormenta». Fortino: «Cieca di Sorrento» A. Lualdi, P. Cambet, P. Muller. Monviso: L'eroe sono io, Rascel. Nord Supreme decisione, Pidgeon Palermo Carnet ballo. Fernandel. Sociale: Nevi Kilimangiaro, tech.

Colosseo: «Jolanda figlia corsaro nero» May Britt, M. Lawrence. Italia: «Colpevole di tradimento». Lingotto Il mio bacio ti perderà. Moderno Valzer imperatore, tech. Piemonte Ribelle di Giava, techn. Fred Mac Murray, Vera Ralston. S. Carlo (Nichel.): «Amore più grande». Spezia Papà diventa nonno, Tracy

Alfa: «L'indossatrice» L. Turner. Apollo Un giorno... tutta la vita, technic. Merle Oberon, R. Todd. Edera: «Cristo proibito» Vallone. Lucento: Follie di rane. Lancaster Estrarlo: «Ti quando sei mia» tech. Mario Lanza, D. Murray.

Riduzioni E.N.A.L. oggi nei cinematografi: Ambrosio, Corso, Vittoria, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Radium, Piemonte, Teatro Alfieri: «Margherita da Cortona», vendita biglietti ridotti alla Casa dei Teatri.

UN PO' DI BUONUMORE

— Ma guardi! E' ben ridicola questa linea Dior!...

Una prova irrefutabile

In Pretura. L'accusato, un uomo distinto, dall'aspetto gioviale, viene interrogato dal pretore.

— Dunque — dice il magistrato — voi, domenica sera, in un bar centrale della nostra città, con atto proditorio ed oltre ogni dire sconveniente, avete baciato in pubblico la signorina... vediamo com'è il nome... la signorina Ortensia Broccoli. Cosa avete da dire a vostra discolpa?

— Ecco — dice l'accusato — stavo seguendo i risultati della giornata sportiva, trasmessi dalla radio. Quando mi sono accorto d'aver fatto 13 al Totocalcio, non ho potuto frenarmi ed ho abbracciato e baciato la prima persona che ho visto accanto a me. In quel momento avrei abbracciato anche lei, signor pretore...

— Vi invito a parlare con maggior rispetto del rappresentante della legge. Comunque avete trovato piacevole dirigere le vostre espansioni verso una signorina che neppure conoscevate... La legge, dovreste saperlo, punisce severamente certe scostumatezze. Nel caso specifico, 20 mila lire d'ammenda...

Il pretore si rivolge poi al Cancelliere e gli chiede:

— E' in aula la parte lesa?

Tra il pubblico, si fa largo, dirigendosi verso il tavolo del pretore, una donna d'età indefinibile, dal volto ossuto e dalla carnagione giallastra.

— Siete voi la signorina Ortensia Broccoli? Riconoscete l'imputato?

— Sì, Eccellenza, è stato lui... Mai prima d'ora un uomo aveva osato...

Il pretore osserva attentamente la signorina, poi dice all'imputato:

— E' chiaro che voi eravate in stato d'ubriachezza. Ciò costituisce un'aggravante e perciò vi condanno ad un'ammenda complessiva di 50 mila lire.

ro.

— A che ora volete essere svegliati dal canto del gallo?...

— Se non mi buttate giù altri soldi canto ancora!...

— La quantità non ha importanza, signore. Lei vedrà che quando l'avrà gustata ne avrà abbastanza!...

— Sono dottore, vi curerò e vi farò uno sconto!...

— Questo signore che ti ha investito è proprio gentile. Mi accompagna sempre in macchina all'ospedale!...

A Berlino Est

Uccide un poliziotto con una scatola di lardo

L'agente voleva ritirare ad una donna il pacco-dono di viveri

Berlino, mercoledì sera.

Il giornale *Neue Zeitung* organo dell'Alta Commissione americana in Germania occidentale riferisce che una donna della Berlino est furibonda perchè un agente della polizia comunista tedesca voleva strapparle un pacco viveri che essa aveva ritirato nella Berlino ovest si è difesa colpendo il poliziotto alla testa con una scatola di lardo del peso di un chilogrammo ed uccidendolo all'istante. L'agente aveva riportato la frattura diffusa nel cranio.

L'incidente è avvenuto nella stazione di Babelsberg della metropolitana situata nel settore sovietico.

Ieri sera si sono verificate due sparatorie da parte della polizia comunista. Sono stati tirati alcuni colpi di fucile contro una ragazza tredicenne che tentava di entrare nel settore francese per ritirare un pacco. La ragazza è rimasta ferita. Altri colpi sono stati sparati contro un uomo che fuggiva in direzione del medesimo settore.

Il "Codice della strada,,

Le nuove norme per la circolazione degli automezzi e la regolamentazione dei semafori e dei segnali degli agenti - Sarà istituita la patente per i motociclisti - Divieto di guida ai minori di 15 anni

Roma, mercoledì sera.

Dopo sei anni di elaborazione, il nuovo Codice della strada sembra avviarsi verso la definitiva stesura. Il nuovo Codice si compone di sette parti, ma due di esse sono ancora in via di definitiva elaborazione.

Il nuovo Codice della strada prevede, fra l'altro, la costituzione di una consulta provinciale della circolazione, che dovrà essere presieduta dal prefetto ed a cui sarà conferito l'incarico di esaminare ed esprimere il parere degli enti locali sui provvedimenti in materia di circolazione. Ad ogni modo i regolamenti che i comuni saranno autorizzati ad emanare, sempre in materia di circolazione, dovranno essere sottoposti all'approvazione del Ministero dei LL. PP. di concerto con quello dei Trasporti. Rimane integra la facoltà del prefetto, per gravi motivi di sicurezza pubblica o per esigenze di carattere militare, di sospendere temporaneamente la circolazione di tutte o di alcune categorie di veicoli sulle strade, o su determinati tratti di esse, compresi quelli costituenti traverse interne di strade statali.

Particolarmente, alcuni articoli del codice sono dedicati alle segnalazioni stradali e all'apposizione da parte degli enti locali e privati, di cartelli indicatori, che debbono essere sempre leggibili anche nelle ore notturne.

Così pure vari articoli del Codice trattano della regolamentazione del traffico attraverso le luci semaforiche ed i segnali degli agenti preposti al traffico. Per questi ultimi, anzi, stabilisce due soli movimenti, e nessuna altra segnalazione è ammessa agli incroci. L'art. 20 tratta delle distanze delle costruzioni ed escavazioni, e della distanza delle piantagioni: partendo dal centro della strada non si potrà costruire a una distanza inferiore a 15 metri per le strade di grande comunicazione, a dieci per le strade importanti e a sette per le strade di traffico normale; le recinzioni non potranno avere un'altezza maggiore di un metro dal livello del suolo.

Il titolo terzo del nuovo Codice definisce e classifica i veicoli. Rimane confermato che per velocipede a motore deve essere inteso quel velocipede provvisto di motore con cilindrata non superiore a 50 cmc. purchè sia munito di pedaliera.

Per i motocicli il progetto degli esperti prevede la patente di circolazione. Vengono fissati i limiti di età per condurre moto e auto: ad età inferiore ai 15 anni nessuno può condurre motomezzi; dai 15 ai 18 è ammessa la guida di moto leggere, senza alcun passeggero; dai 18 in su la patente può essere rilasciata per chiunque non ricada nell'art. 125, che contempla le cause ostative al rilascio della patente per coloro che risultino dichiarati delinquenti abituali, professionali, o per tendenza, o che, comunque, si trovino sottoposti a misure amministrative di sicurezza personale. Precisati vengono i termini per il rilascio delle patenti e l'art. 126 dispone che l'abilitante debba essere in possesso dei requisiti fisici e psichici necessari per l'esercizio della guida, e perciò, le visite mediche debbono essere effettuate in ambulatori che abbiano i mezzi strumentali necessari per eseguire gli esami richiesti.

Le indagini a Como sulle infrazioni valutarie

L'avv. Pietro Rosa, di Como, «a sensi della legge sulla stampa e al fine di evitare confusioni con altre ditte dello stesso nome prega di rettificare la notizia pubblicata sul numero di "Stampa Sera" del 28-29 agosto 1953 precisando che a carico della ditta Nobel, corrente in Milano, via Filodrammatici 3, in persona dei signori Petronio Verdiano ed Enea Cerutti, non esiste alcuna indagine in corso e che la contravvenzione citata nella corrispondenza, come risulta dal verbale notificato, fu elevata in data 24 giugno 1952 per fatti del 1949 e per un importo di lire 1.400.000, e che le private contestazioni svolte dalla ditta contro le asserzioni di verbale sono attualmente in corso di esame presso il competente Ministero».

Drammatica scena in un piccolo stagno

Milano, mercoledì sera.

L'ultrasessantenne Lorenzo Signorini, abitante in località Cascina Nuova di Bussago, è stato protagonista di un episodio eccezionalmente eroico.

L'altro ieri la signora Innocenza Bessana di anni 38, prossima a diventare madre, si era recata a fare il bucato in uno stagno denominato «La Foppa»: l'acqua non è molto profonda e raggiunge forse i due metri nel punto di maggiore altezza, ma il fondo dello stagno è coperto di uno spesso strato di melma.

La donna si era messa al lavoro appoggiando la tavoletta di legno a un paletto di sostegno: a un tratto l'insieme si schiantava e la Bessana cadeva a capofitto nell'acqua. Ben presto era attanagliata dalla morsa del fango e, date le sue condizioni, le era quasi impossibile liberarsi dalla presa della melma. La poveretta si mise a gridare ma nessuno la udì e solo il vecchio Signorini rispose dopo un po' alle sue invocazioni.

Accorso sul posto e vista la situazione egli si gettava risolutamente in acqua. Ogni suo sforzo era teso a tenere alzata la testa della disgraziata che era intanto svenuta e a invocare aiuto. Quando ormai le speranze venivano meno e le sue forze cominciavano a mancare, alcuni giovani, udite le grida, accorrevano. Al vecchio stavano ormai per mancare le forze ma, pur ansimando, sosteneva energicamente, con l'acqua alla gola, la testa della giovane donna perchè potesse respirare.

Tratti entrambi in salvo il vecchio, complimentato dagli accorsi, ha dichiarato: «Ho fatto solo quello che dovevo fare, quello che avrebbero fatto tutti». Dopo queste parole si è allontanato per andare a riprendere il suo lavoro.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 9 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3). — Ore 13: Giornale - Media dei cambi - 13,15: Album musicale - 14: Borsa di Milano - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema - 16,00: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua spagnola.

Ore 17: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra Cubana Pepe - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Leonard Woolley: «Il diluvio universale, mito o leggenda?» - 18,45: [illegible] «La destinazione della stele di Rosetta» - 19,15: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 19,45: Fatti e problemi del giorno - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale; Radiosport - 21: «Il ratto dal serraglio». Commedia musicale in tre atti di Gottlieb Stephanie. Musica di Wolfango Amedeo Mozart. Cantano: Teresa Stich Randall, Emmy Loose, Peter Munteanu, Maria Carlin, Endre Koreh. Direttore Fernando Previtali; al termine: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 355,3, Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 13,30 Giornale - 13,45: Concerto del soprano Maria Vitale - 14: Galleria del sorriso, canzoni - 14,30: Attualità musicale - 15: Giornale; Previsioni del tempo - 15,15: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 16,45: Dischi - 16: Trasmissione scambio fra la Radiodiffusion Française e la Radio Italiana. Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 16,30: Alfabeto della Canzonetta - 16,45: Orchestra: Sigmund Romberg, Franco e i G. 5, Josephine Bradley.

Ore 17,30: Per i ragazzi: «Il giornalino di Pinocchio» - 18: Giornale; Ballate con noi - 19: «Storia delle avventure di Joseph Andrews». Romanzo di Henry Fielding. Ottava puntata - 19,30: Musica leggera.

Ore 20: Radiosera - 20,30: Carrellata su Hollywood - 21: «Il regalo delle 21». Rivista di Faraldi e Zappelli - 21,15: Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli.

Ore 22,15: «La parte buia della luna». Radiodramma di Paolo Levi. Compagnia di prosa di Roma con Tino Carraro. Regia di A. G. Majano. Adulterio in un albergaccio equivoco, due revolverate all'adultero, indagini che si aggrovigliano per gli indiziati. Il colpevole paga, alla fine, ma non è mancato l'errore giudiziario. Tutto bene insomma, salvo che per la defunta. 23: Siparietto - 23,15-23,30: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. f. I). — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: Concerto: F. Chopin: «Sonata in do minore» - F. Mendelssohn: «Sonata op. 45 n. 2 per violoncello e pianoforte» - H. Wolf: «Otto Lieder» - 21: «Il piccolo santo». Un atto di Paul Arnold - 21,45: Nietzsche a cura di Rodolfo Paoli con alcuni Lieder di Friedrich Nietzsche - 22,30: D. H. Lawrence: «L'ombra nel giardino delle rose».

ROMA II (m. 355). — Dalle ore 23,55 alle ore 3: Notturno dall'Italia. Programmi musicali e notiziari.

RADIO BELGIO (m. 483,9). — Ore 20: Concerto diretto da Franz André.

RADIO FRANCIA (m. 347). — Ore 20,05: Concerto diretto da Marcel Couraud.

RADIO INGHILTERRA (m. 433,3). — Ore 20: Concerto diretto da Herbert Menges.

TELEVISIONE. — Ore 18,15: Cortometraggio - 18,30: Quattordicesimo Congresso Eucaristico. Telecronaca della traslazione della SS. Eucarestia dall'altare monumentale alla chiesa della Gran Madre di Dio in Torino.

Ore 21: «Natale al campo 119». Film con Aldo Fabrizi, Vittorio De Sica, Peppino De Filippo, Massimo Girotti, Carlo Campanini, Alberto Rabagliati. Regia di P. Francisci.

GIOVEDI' 10 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: Paul Tempér, il baritono [illegible] - 13: Orchestra Nicelli - 13,45: [illegible] - meriggio musicale - 21: Music-hall - 21,15: Orchestra Angelini - 22,30: Concerto del soprano Magda Laszlo e del pianista Giorgio Favaretto.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13,15: Musica operistica - 14: Tommy Dorsey - 18,30: Jazz panorama - 20,30: I gialli del mercoledì: «Le inchieste sensazionali di tre famosi poliziotti» - 21,15: Capriccio: Gershwin: «Rapsodia in blue» e «Un americano a Parigi» (ballo) - 22: La giraffa.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21,30: Concerto del Festival di Salisburgo. Mozart: «Divertimento n. 17 in re maggiore». Schubert: «Ottetto in fa maggiore op. 166».

TELEVISIONE. — Ore 17: Diario di Giulietta (per le ragazze) - 21,15: «I bambini ci guardano». Film di Vittorio De Sica con Isa Pola, E. Cigoli, A. Rinaldi, L. De Ambrosis.

VI. — *Nella notte del 11 ottobre 1926, dalla famosa sala delle Gemme, nella Torre del Tesoro del castello di Chantilly, hanno rubato il famoso diamante rosa, detto «Gran Condé». Dopo qualche settimana il diamante viene ritrovato in una mela ed i ladri dei gioielli vengono arrestati. Essi sono l'alsaziano Kaufer, ex-industriale, tintore di pelo di coniglio d'angora, e suo cugino Emilio Souter. I due confessano pienamente il crimine commesso. L'inchiesta della polizia rivela inoltre il passato dei due e i retroscena del furto.*

Il diamante rosa

La soluzione del problema

Kaufer trova ben presto la soluzione del problema per avvicinare la passerella mobile. Cerca un albero di alto fusto e, servendosi della sega, ne taglia un grosso ramo che trasporta ai bordi del fossato. Prendendo nelle sue mani di colosso il grande ramo, egli se ne serve per cercare di afferrare il tratto della passerella mobile che è stata piegata al di là del fossato. Riesce ad afferrarla, la tira a sè. Il ponte viene in tal modo completato e i due uomini, muniti della lunga scala, passano al di là del fossato. Ed eccoli sullo stretto spazio

che corre attorno al castello, ai piedi della Torre del Tesoro. Sopra le loro teste lo sporto del balcone nasconde ai loro occhi la finestra della sala delle Gemme. Appoggiano la scala alla Torre, ma la scala è corta, ancorchè misuri sei metri. Che sfortuna! Debbono proprio rinunciare alla loro impresa? No. Il giovane Souter corre fino al cantiere dal quale Kaufer ha prelevato la scala, ne trova un'altra di cinque metri, che prende subito, e la porta al cugino. Mercè le robuste corde che essi hanno avuto la precauzione di portare con loro, i due legano insieme le scale alla bell'e meglio. Ma ormai sono le tre del mattino e non c'è più tempo da perdere. Bisogna fare più che in fretta se non si vuole essere sorpresi. La scala «a due pezzi» viene appoggiata al muro: Souter, il più leggero dei due, sale, si arrampica su quella impalcatura improvvisata, arriva alla finestra, spezza un'imposta e salta nella sala delle Gemme. Egli ammucchia alla svelta in una borsa tutto quanto è a sua portata di mano, senza scelta, quasi senza guardare e passa il tutto a Kaufer che attende, sulla scala, davanti alla finestra. Tutto è avvenuto, esat-

tamente come la polizia, nella ricostruzione teorica del furto, aveva immaginato. Ma una volta rientrati a Parigi, senza aver avuto alcuna noia, i due ladri si trovano ora imbarazzati perchè non sanno dove celare il bottino. Fortunatamente Kaufer si ricorda l'indirizzo di una bionda gioielliera, la signora J., alla quale un giorno sua moglie aveva venduto una spilla da cravatta. La gioielliera si rifiuta categoricamente di comprare una pietra del valore del «Gran Condé», ma prende invece tutto il resto, e con preferenza i 64 diamanti di 14 carati l'uno che ornano il manico del pugnale che il Bey di Tunisi un giorno offerse al duca d'Aumale, oltre alle duemila pietre che ornano gli altri oggetti rubati, che vengono smontati. Le montature vengono spezzate, martellate, fuse. Da tutto questo splendore di gemme, Kaufer e il suo socio ricavano appena 25.000 franchi.

Segue: *Una scena patetica*

Anche in campo ciclistico domenica si lotterà per il campionato

Pronte al via le squadre di calcio mentre si prepara il Giro del Veneto

L'ALPINISTA TORINESE GIRAUDO RACCONTA

Tra le bufere delle Ande

Bivacco sulle Ande. Da sinistra, gli alpinisti Mezzatesta, Pala ed i due militari argentini.

Nel cuore delle Ande, il Mercedario. In alto a destra, la cartina delle Ande.

L'alpinismo attraversa in Argentina un momento favorevole. Il presidente Peron — memore dei giorni trascorsi presso il IV reggimento alpini, ad Aosta — ha deciso che la Cordigliera delle Ande, non avendo nulla da invidiare rispetto alle Alpi, deve diventare, come dicevano i pionieri inglesi, il «terreno di giuoco» dell'America del Sud. A Mendoza, alla base dell'Aconcagua, è stata istituita una Scuola militare di alpinismo che comincia a dare i suoi frutti. Non esistono praticamente rifugi, le mulattiere sono scarse, le guide vere e proprie mancano, ma gli argentini stanno prendendo gusto alla montagna. Tanto è vero che per il '54 è prevista una spedizione di scalatori locali all'Himalaya. Peron ha promesso ogni assistenza ed ha cominciato a dare un aiuto più che tangibile pari a 50 milioni di lire.

Della situazione ha beneficiato anche la spedizione italiana composta dal torinese Giraudo, dal romano Mezzatesta e dall'ing. Pala di Macugnaga, spedizione che è rientrata l'altro ieri in patria. Il governo argentino si è appassionato al loro progetto di scalare qualche poderosa cima delle Ande durante l'inverno, che, come si sa, nell'emisfero australe raggiunge il suo culmine proprio in agosto: perciò gli italiani si sono visti assegnare gratuitamente e muli e portatori e viveri.

L'impresa, a causa del tempo avverso, non ha dato purtroppo i risultati che si speravano. Giraudo, Pala e Mezzatesta si videro costretti a rinunciare all'Aconcagua, su cui stava impegnata una pattuglia di militari argentini, ed attaccarono il Mercedario: tutt'altro che disprezzabile, con i suoi quasi settemila metri di altezza, che lo fanno la seconda vetta delle due Americhe. E qui le cose assunsero un aspetto da tragedia.

I tre italiani, accompagnati da due militari argentini, avevano già raggiunto la quota di 5000 metri, ponendovi il loro campo base. La vetta sembrava a portata di mano, quando si scatenò la tempesta. Dicono gli argentini che una simile dal 1928 non si era più vista nella di zona.

Giraudo, che pure ha scalato il Bianco e per il quale le vette delle nostre Alpi rappresentano un pacifico divertimento, ammette di aver passato momenti di paura. Inutile tentare di proseguire: sarebbe stata la morte certa. I cinque discesero. Fu una marcia epica, quale ha pochi riscontri nella storia dell'alpinismo: sei giorni di tormenta, sei giorni di incubo. Al sesto giorno Giraudo e Mezzatesta erano praticamente ciechi; dovettero essere guidati per mano. Le ultime ore furono le più terribili. Il fiume Rio Blanco si era ingrossato talmente, che era impossibile guadarlo. I cinque — ridotti ad automi, con il volto incrostato di ghiaccio, sorretti solo da una volontà irriducibile — dovettero arrampicarsi lungo le pareti di un canyon per evitare il fiume. Ed erano senza corda, avendola abbandonata in alto, sul ghiacciaio, per rendere più agevole la fuga.

Quando raggiunsero l'accampamento dei soldati che li attendevano con i muli parevano spettri. Mangiarono per quattro ore di seguito, dormirono una intera giornata. Al risveglio, ricominciarono a fare piani per la prossima scalata: l'anno prossimo sembra che sarà la volta buona per la prima invernale all'Aconcagua.

CARLO MORIONDO

Il torinese Ettore Giraudo.

DOPO LA TREGUA NELLA QUESTIONE DEI REINGAGGI

La Juventus si allena e rinvia le «grane»

Bertuccelli, Manente, Ferrario e Boniperti non hanno firmato - Chiare parole del presidente

Situazione nuova nella lotta per i reingaggi. Il termine del 10 settembre stabilito per la firma dei contratti è stato prorogato al 19. In questo giorno si riunirà a Roma il Consiglio Federale, che tratterà la questione economica dei calciatori in seguito alle norme federali, fonte finora di tante discussioni. In attesa delle decisioni romane è stata varata la «tregua». I giocatori cioè che non avranno firmato per il reingaggio avranno tempo altre due settimane per decidere senza incorrere nella denuncia prevista. Il provvedimento, preso dallo stesso Consiglio Federale rappresenta una schiarita, una schiarita pericolosa. Alla Juventus ad esempio si era convinti che Ferrario, Bertuccelli e Manente, ed a quanto sembra Boniperti, i quali avevano dichiarato ieri di non accettare i minimi federali, avrebbero entro oggi raggiunto l'accordo. La nuova situazione presenta ora il vantaggio che i dissidenti potranno giocare senza impegni definitivi, ma presenta pure lo svantaggio che le discussioni minacciano di protrarsi con irrigidimento possibile delle due parti in causa.

I giocatori che non hanno firmato sostengono, ad esempio, che è pericoloso arrischiare le gambe in gare di campionato senza prima aver raggiunto l'accordo.

Ad ogni modo oggi per l'allenamento previsto per le 15,30 tutti i disponibili saranno in campo. Resteranno a riposo Corradi, il quale sarà operato domani di menisco, e forse John Hansen, che soffre di dolori reumatici, e Bertuccelli, il quale lamenta un dolore alla caviglia. Tutti gli altri dovranno senz'altro allenarsi seriamente. Il presidente, avv. Agnelli, in una riunione tenuta stamane ai giocatori ha ribadito il punto di vista della direzione bianconera che è sintetizzato nel rispetto delle norme federali senza eccezione.

I giocatori sono stati anche invitati ad un maggior impegno, poichè a Milano non tutti hanno dato l'impressione di gettare nella gara ogni energia.

Si ha comunque l'impressione, negli ambienti bianconeri che le discussioni sui reingaggi non impediranno ai convocati per la formazione di domenica di disputare l'incontro con la Triestina.

Lo stesso Bertuccelli, uno dei «dissidenti», ha dichiarato stamane: «Per me la questione è principalmente tecnica, poichè mi sono allenato da poco. Le divergenze finanziarie non sono gravi e riguardano, oltre alla situazione personale di ognuno di noi, anche la rosa dei giocatori ed i premi di partita in caso di incidenti. Ad ogni modo, se la Juventus avrà bisogno di me, domenica, non mi rifiuterò certo di fare il mio dovere».

Molto rumore in campo bianconero come si vede, ma in pratica i propositi sono buoni.

Per quanto riguarda il Torino, sarebbe previsto per oggi un allenamento. L'annuncio non è stato dato ufficialmente, poichè l'allenatore inglese ama variare in segreto i suoi piani tattici. Lo «stile Carver» non è del resto una novità...

★ La FIDAL ha iscritto d'ufficio ai campionati assoluti maschili e femminili di atletica in programma a Roma il 25, 26, 27 settembre tutti i vincitori dei titoli nazionali di II serie, tra cui gli atleti Casalini, Sara, Scaglia e le ragazze Brusori, Rindocci e Ponsero.

Ferrari - Maserati situazione chiarita

MONZA, mercoledì sera.

Le scuderie Ferrari e Maserati saranno domenica le più dirette avversarie nel Gran Premio automobilistico d'Italia, sulla pista di Monza.

La vigilia della lotta, che comincerà subito negli allenamenti col controllo dei «tempi» sul giro, registra un atto di cavalleresca stima reciproca.

Ieri a Modena i rappresentanti delle due Case, al termine d'una cordiale riunione, hanno fatto sapere in un comunicato che, se dei disegni vennero trafugati dall'ufficio tecnico della Ferrari, essi non sono certamente andati a finire in mano del diretto avversario, ossia in casa Maserati. I ladri, dunque, restano «ignoti».

Passiamo alle prove per il Gran Premio. La Maserati aveva minacciato di non parteciparvi per disaccordi con gli organizzatori, circa il premio di partenza. Si spera che tutto, entro domenica, possa risolversi per il meglio. Intanto la Maserati ha già iniziato gli allenamenti con Fangio, Marimon, Giletti.

In quanto alla Ferrari, gli allenamenti dovrebbero cominciare domani; c'è qualche dubbio, nella scuderia del cavallino rampante, se far debuttare o no la nuova «due litri» il cui rendimento non sarebbe ancora perfetto. Verrebbero usate le solite, efficientissime «quattro cilindri».

Ciolli e Ciancola ritirati al Giro d'Inghilterra

LEEDS, mercoledì sera.

Luciano Ciancola e Marcello Ciolli si sono ritirati dal Giro ciclistico d'Inghilterra.

Ciancola, che era terzo in classifica generale dopo la tappa di ieri, ha dovuto abbandonare perchè affetto da un forte raffreddore. Ciolli, che era quarantaquattresimo, soffriva di una indisposizione dopo l'arrivo a Leeds.

Sono stati questi i due primi ritiri della competizione.

PRIMI NELLA GRADUATORIA PER LA MAGLIA TRICOLORE

Magni-Petrucci tandem di attualità

Fiorenzo: no per la Bordeaux-Parigi e sì (forse) per un cambio di squadra - Le richieste di Petrucci - Il ritorno di Albani

Coppi sta meglio, ha il viso gonfio, il gomito che gli duole, ma può lo stesso correre e impegnarsi. Ieri sera a Pordenone, seguendo la tattica inaugurata dopo Lugano, il campione del mondo ha voluto vincere ed ha vinto. La sua squadra in una gara ad inseguimento ha piegato una formazione capitanata da Bartali.

Ma niente paura, i due rivali non si sono bisticciati, anzi, sembra che tra Fausto e Gino ci sia stata una cordiale chiacchierata. Finita la polemica? I tifosi non ci credono, ma sembra proprio di sì. Vedremo in pratica, se i propositi saranno tradotti in realtà: il Giro del Veneto preme alle porte.

* *

Preme alle porte, domenica chiama a raccolta per la quarta prova del campionato italiano, la cui classifica attuale vede al comando sullo stesso scalino, Magni e Petrucci. I due toscani sono di attualità, hanno entrambi da cancellare un non brillante ricordo di Lugano e si preparano con grande cura alla gara. Fiorenzo, ad esempio, ha rinunciato ad una doppia trasferta in Belgio ed in Francia per non ridurre al minimi termini il suo allenamento.

Magni ieri ha percorso 200 chilometri, oggi si trasferisce a Recoaro e domani effettuerà una ricognizione sui punti più duri della gara di domenica. Attraverso un periodo un po' travagliato, il corridore toscano ed il suo programma non è del tutto chiaro. Ha tenuto a annunciare, tanto per cominciare, la sua partecipazione alla Bordeaux-Parigi: voleva correre la prova con una bicicletta di marca francese, ma la sua «Casa» italiana gli ha posto il veto; e Magni, di conseguenza, ha rinunciato.

La novità di Magni non finiscono qui e voci bene informate danno come sicura — per fine stagione — la rescissione del contratto che lo lega attualmente alla Ganna. Fiorenzo passerebbe ad una marca veneta o piemontese.

* *

Resterebbe un posto «da capo» libero, tale posto potrebbe esser preso da Petrucci, ormai sulla via della definitiva rottura con la Bianchi. Loretto è in posizione delicata, ha chiesto alla sua marca l'aiuto dell'intera squadra, per difendere il suo primato nella classifica tricolore. Coppi, a Milano, nell'euforia del successo contro Patterson ebbe a dichiarare testualmente: «Petrucci? Si arrangi, se è tanto in gamba! Faccia per conto suo, io non gli do più una mano». Come si regolerà adesso Tragella? Il direttore sportivo dei biancocelesti è nei dubbi.

* *

Legnano, novità. Il trio dei «galli nel pollaio» si riforma per il Giro del Veneto. Defilippis, Albani e Minardi, come al solito, aspirano alla vittoria, ciascuno regolarmente per conto suo. Albani torna alle corse, dopo l'infortunio di Savigliano che lo ha costretto a disertare i campionati mondiali e per il lungo riposo le sue condizioni di forma non sono certo eccezionali.

Dei tre, il più a posto sembra Defilippis. Il ragazzo torinese cerca un successo per soddisfazione personale e per migliorare la sua posizione interna nei ranghi della Legnano. Ieri sera ha corso con Astrua in Belgio, sul circuito di Brasschaat e stasera rientra a Milano, dove troverà Graglia. Ripartirà subito per Rovereto e qui sosterà in un albergo, che gli offrirà gratis il soggiorno. Si tratta di un premio del Giro d'Italia 1953 e Nino ne approfitta ora. Si allenerà domani sul percorso del Giro del Veneto.

Per la sera del 15 settembre

Definito il programma della riunione al Velodromo

Gli organizzatori torinesi hanno in pratica definito il programma per la serata del 15 settembre sulla pista del Velodromo. Bartali e Patterson incontreranno in un omnium Coppi e Defilippis; Harris, Van Vliet e Sacchi si batteranno in forma di velocità ed altre gare avranno come attori Giemondi, Piazza, Carrea, Milano, Corrieri, Colaiolo e Conterno. Niente da fare invece per Koblet e Van Steenbergen.

Calcio-pronostici

Con l'inizio del campionato di calcio riprende il concorso pronostici. Siamo alle prime battute e molte squadre sono ancora indietro nella preparazione; è possibile che si debbano verificare grosse sorprese. Ecco, comunque, le indicazioni sugli incontri in programma per domenica, prima giornata del girone d'andata.

X 1 BOLOGNA-ATALANTA: Le ultime partite amichevoli hanno presentato il Bologna come squadra a corto d'allenamento, ma non si dimentichi che i rossoblu hanno dovuto rinunciare in questi giorni alla coppia delle mezze ali Pivatelli e Fozzan, recentemente acquistate. Domenica Pivatelli giocherà, ma mancherà Cervellati infortunato.

1 X INTER-LAZIO: Pronostico a favore dell'Inter. La Lazio pare comunque avversario temibilissimo.

1 JUVENTUS - TRIESTINA: Nelle tre partite amichevoli disputate come preparazione al campionato la Juventus ha incassato ben 9 reti. Si vede che il complesso difensivo dei juventini non è ancora registrato.

2 X LEGNANO-FIORENTINA: Un compito assai difficile è riservato ai legnanesi per il loro rientro nella massima divisione.

1 NAPOLI-PALERMO: Come inizio di campionato ai napoletani è riservato il «derby del sud». Favorito il Napoli per fattore campo.

1 NOVARA-SPAL: A Ferrara corrono fiumi di parole contro la squadra bianco-azzurra per le brutte prestazioni in queste prime esibizioni. Domenica, poi, contro il Modena si è fatto male il portiere Bertocchi. Il Novara, presenterà i suoi «nuovi»: Marzani, Colombi e Mascni.

1 X ROMA-GENOA: Viaggio difficile per il Genoa che ritorna in serie A dopo due anni. La Roma si è rafforzata, ma le condizioni di forma dei giallorossi non sono buone al momento.

1 X SAMPDORIA-TORINO: Il Torino di quest'anno è rinnovato all'attacco: Boscolo, Tagnin e Bertoloni. La Samp si è molto rafforzata rispetto allo scorso anno: Baldini, Tortul, Testa, Kurt Hansen e Mari.

2 X UDINESE-MILAN: In linea tecnica non vi sono dubbi sulle maggiori probabilità dei milanisti. Però il campo stretto, e le precarie condizioni di forma di qualche rossonero potrebbero essere elementi negativi per il rendimento dell'undici di Busini e Moretti.

1 BRESCIA-CAGLIARI: Il fattore campo indica nel Brescia il favorito.

1 CATANIA-SALERNITANA: Il Catania ha in programma il passaggio in serie A. La formazione catanese è abbastanza forte.

1 MARZOTTO - ALESSANDRIA: Gli alessandrini hanno dimostrato domenica a Torino di essere ormai sul piano di un buon rendimento. Purtroppo i piemontesi dovranno affrontare la difficile partita di esordio in serie B senza il portiere titolare Dalla Fontana e il terzino Nicolassini, infortunati.

1 X TREVISO-PRO PATRIA: Il Treviso ha conservato il bel complesso difensivo ammirato nell... scorso campionato.

1 VERONA-MODENA.

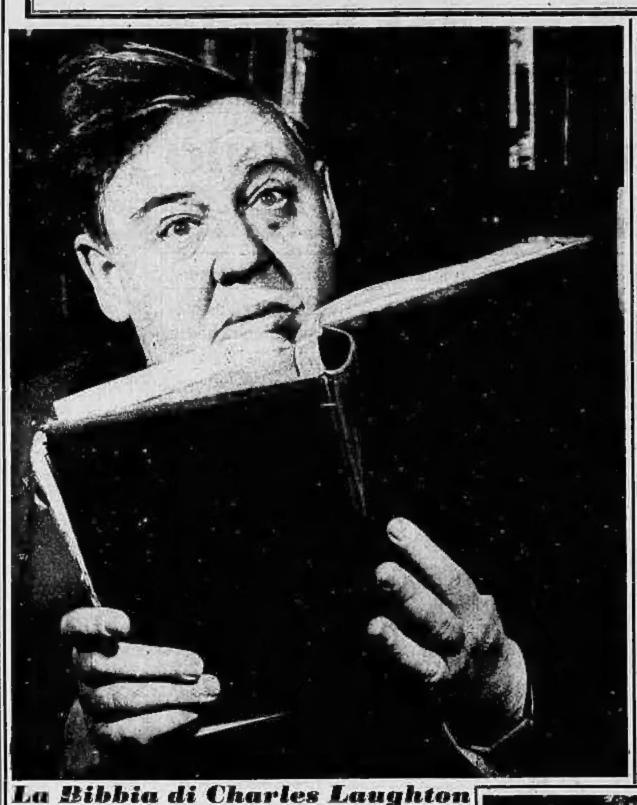
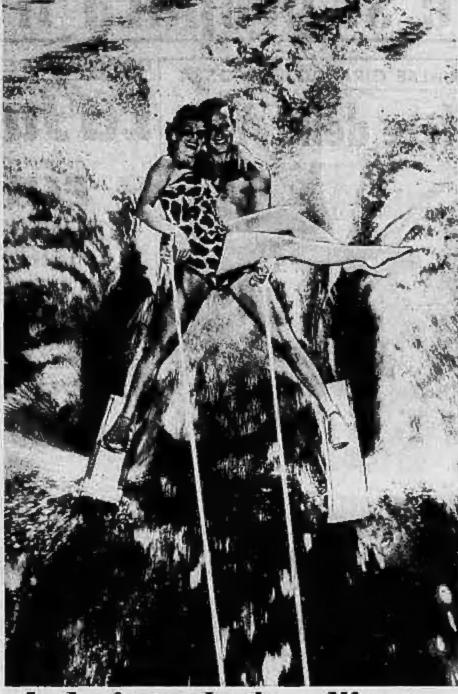
1 COMO-PIOMBINO.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO A. VII - N. 214
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-843 al 40-848

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
9 - 10 Settembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

La Bibbia di Charles Laughton

Charles Laughton, uno dei più grandi attori del cinema e del teatro, appena ha un momento di tempo legge la Bibbia per sè e per gli altri. Egli ha nelle vene, da parte della madre, sangue canadese (è nato a Scarborough nel 1899), ma dal 1950 è cittadino americano. Per l'interpretazione del film « Le sei mogli di Enrico VIII », gli è stato assegnato l'Oscar. E' marito dell'attrice Elsa Lanchester.

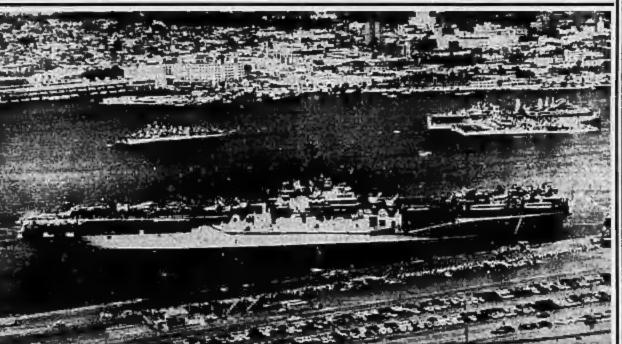
Audaci acrobazie sull'acqua

A Cypress Garden, questa coppia di giovani sposi, entrambi abilissimi nello sci acquatico, danno spettacolo con le loro difficili acrobazie. (Publifoto)

Il New York Ballet alla Scala

Sotto la direzione del famoso coreografo Giorgio Balanchine, russo di origine, ma che risiede in America ed è cittadino statunitense, alcuni componenti del « New York City Ballet » provano una nuova danza qualche ora prima dello spettacolo di ieri sera, alla riapertura della Scala.

Martine Carol firma autografi a Spotorno

La bella attrice francese, che si trova in Italia per girare il film « Vita di spiaggia », colta dall'obiettivo a Spotorno mentre concede autografi a grandi e piccoli ammiratori che le si affollano intorno.

Tornato alla base dalle acque coreane

L'incrociatore americano « Philippine Sea » è giunto nella rada di San Diego in California. Esso è tornato alla sua base dopo nove mesi di operazioni nella acque della Corea del Nord. (Publifoto)